Lunedì 13 Giugno 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 139
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

Feste e cerimonie di ieri

Come avviene ogni domenica anche ieri vi furono in tutta l'Italia cerimonie inaugurali o commemorative o di altro genere; visite di Principi o di ministri o di sottosegretari conferenze o letture di personalità. Spigoliamo dai numerosi telegrammi Stefani alcune notizie in proposito:

Il Principe Ereditario alla Fiera Campionaria di Padova

PADOVA 12. — S. A. R. il Principe di Piemonte giunse alle 9 d'oggi, ossequiato alla stazione da S. E. Bodrero da senatori, deputati ed autorità e salutato dal popolo festosissimo lungo il percorso con ovazioni imponenti, sotto un lancio incessante di fiori. Dopo una breve sosta al palazzo del co. Emo, il Principe si recò, sempre in automobile alla Cattedrale, dove fu ricevuto dal Vescovo e dall'intero Capitolo ed ha quindi assistito ad una Messa solenne. Quindi si è recato, fra continui evviva a Casa Savoia, evviva il Principe Umberto!, alla Fiera Campionaria. Guidato dalle autorità, fra cui S. E. Acerbo vice presidente della Camera dei Deputati, il Principe ha visitato il padiglione della merceologia e le mostre speciali, soffermandosi a lungo nei reparti più interessanti. Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta dal Comitato in suo onore S. A. R. è tornato al Campo della Fiera, per assistere alle gare aeronautiche di palloni sferici; ma furono dovute rimandare causa il tempo burrascoso. Il Principe ha visitato il teatro della moda passato in rivista un gruppo di granatieri in congedo, visitato il padiglione della caccia. Lasciato i quartieri della Fiera S. A. R. si è recato nella sala della Ragione a visitare la Mostra d'Arte delle Tre Venezie: fu ricevuto dal sottosegretario di Stato S. E. Bodrero. Quivi, per le insistenze di una immensa folla acclamante, dovè affacciarsi al Loggiato, accolto da deliranti manifestazioni. S. A. R. ha visitato, per suo espresso desiderio anche la basilica di S. Antonio.

S. E. l'on. Augusto Turati a Palazzolo sull'Oglio

BRESCIA, 12. — Il Segretario generale del Partito Naz. Fascista, dopo avere dato qui la partenza per la Coppa Turati (vedi cronaca dello Sport), si è recato a Palazzolo sull'Oglio, ad inaugurare il monumento ai Caduti, la Casa del Fascismo, l'Istituto per gli Orfani di guerra e il Parco della Rimembranza.

Le varie cerimonie si sono susseguite rapidamente senza discorsi ma tra il più grande entusiasmo ed una immensa folla. Soltanto alla fine S. E. Turati ha pronunziato al Parco della Rimembranza un breve discorso di esaltazione dei Caduti e di ammonimento per i fascisti e per gli italiani a perseverare senza deviazioni nella via intrapresa per la grandezza d'Italia.

S. E. l'on. Turati si è poi recato nel pomeriggio a Remedello dove ha aperto con un discorso il congresso agrario della scuola Bonsignori; e quindi a Bagnolo Mella dove si erano concentrate tutte le forze della Milizia, dovunque fatto segno alle più entusiastiche acclamazioni.

Nella serata, ritornato a Brescia, S. E. ha tenuto, nella sala dell'Istituto Fascista di cultura, un discorso sul tema « L'anno quinto della rivoluzione fascista », spesso interrotto dagli applausi e coronato in chiusa da una grandiosa manifestazione. Infine, si è recato alla Società ginnastica «Forza e costanza».

Altre cerimonie

A MILANO, nella mattina di ieri furono con due cerimonie distinte, inaugurati e benedetti i gagliardetti della associazione nazionale fascista del pubblico impiego, dei gruppi dipendenti dai due grandiosi istituti Cassa di Risparmio e Monte di Pietà. Parlarono i presidenti delle due amministrazioni, On. De Capitani per la Cassa di Risparmio e comm. Dante Gaslini per il Monte di Pietà; e in entrambe le cerimonie l'on. Lusignoli.

— A TORINO, nel salone della Pro Torino, il primo Congresso piemontese della Dante Alighieri, continuando i suoi lavori, ha approvato l'invio di telegrammi alle Loro Eccellenze Mussolini, Turati e Boselli. Il telegramma al Capo del Governo dice: «Eccellenza Mussolini, Roma. Primo convegno regionale piemontese Dante Alighieri saluta Duce fascismo assertore purissimo nostra imperiale italianità. Presidente Collino».

— Altra cerimonia pure a TORINO: la solenne commemorazione di Ferrante Aporti, il fondatore in Italia, nel 1827, degli Asili Infantili.

— A FERRARA, S. E. l'on. Balbo ha ricevuto i dirigenti della Sezione Mutilati ed alcune commissioni cittadine; quindi si è recato a Poggiorenatico a visitare la mostra zootecnica ed il campo d'aviazione, ed ha assistito ad alcune gare, dovunque salutato con indicibile entusiasmo.

— A MODENA fu solennemente celebrata la giornata del grano. Il R. Prefetto ha consegnato, fra vivissime acclamazioni, la stella al merito del lavoro ad alcuni agricoltori che hanno dedicato all'agricoltura oltre 40 anni di lavoro.

— A POLA, nel Politeama Ciscutti, è stata celebrata la giornata coloniale, oratore il pubblicista comm. Nordio designato dal Ministero delle Colonie.

— I ministri Belluzzo della Economia Nazionale e Giuriati dei Lavori Pubblici visiteranno i lavori della grandiosa diga di sbarramento del bacino irriguo della Val Tidone. A PIACENZA, alla cui stazione i due ministri sono scesi e nelle borgate lungo il percorso, furono oggetto di calorosissime dimostrazioni. La visita durò circa due ore. Alla colazione campestre offerta alle Loro Eccellenze non vi furono discorsi, soltanto il marchese Faveri-Fontana ha elevato un fervido alalà al Capo del Governo nazionale ed ai suoi collaboratori; alalà al quale duecento commensali si sono associati entusiasticamente.

— A TORINO, presente S. A. R. il Principe Umberto, il cardinale arcivescovo Gamba e le principali autorità, sabato è stato inaugurato il convalescenziario per i dimessi dai ricoveri neurologici.

Convegno dei Segretari Fascisti delle Giulie

TRIESTE, 12. — Ieri si sono riuniti a convegno presso la sede del Fascio, i segretari delle federazioni fasciste della Dalmazia, di Fiume e dell'Istria, di Gorizia, di Udine e di Trieste, sotto la presidenza del segretario provinciale fascista della Venezia Giulia ing. Cobol. Dopo aver dato il benvenuto agli intervenuti l'ing. Cobol ha rilevato come il convegno segni un importante passo per quella unione di spiriti e di intenti che è voluta dal Fascismo e che è soprattutto indispensabile in questo lembo estremo della Patria. Nella mattinata, il convegno ha discusso la parte politica con riflesso alla situazione di tutta la provincia. Allo esame hanno preso parte tutti gli intervenuti che hanno dimostrato una perfetta armonia di vedute per una azione di coordinamento da svolgere tra le federazioni nel campo della questione degli allogeni.

Nel pomeriggio è stato discusso il problema economico, con riflesso alle diverse situazioni provinciali. Il convegno ha manifestato perfetta unità di direttive per la soluzione dei più importanti problemi.

Come nei libri di Salgari
Signorina inglese che si sposa con un potente capo beduino

LONDRA, 12 — A Londra si parla molto delle romanzesche nozze di una signorina inglese con un autentico beduino, l'emiro Shalan, nozze che sarebbero avvenute poco fa a Damasco.

Il «Foreign Office» è assediato dai curiosi che vorrebbero sapere il nome della romantica signorina. Al Ministero si dichiara di non saperne niente e di non aver ricevuto regolare notifica del matrimonio dal console generale di Damasco; ma da altra fonte si apprende che il console, ritenendo che la signorina sia stata costretta a sposare il beduino avrebbe preso misure per liberarla.

L'emiro Shalan, già abbastanza vecchio, è capo tribù più possente della regione di Damasco, ed è descritto in parecchi libri di viaggiatori inglesi. Secondo una versione, egli avrebbe incontrato la signorina un periodo a Damasco e i due si sarebbero innamorati a prima vista. Dopo un breve fidanzamento, le nozze sarebbero state celebrate secondo il rito arabo e il beduino avrebbe portato con sè la sposa nel deserto, ove essa regnerebbe attualmente da sovrana. (R.).

La condanna di Lucetti e complici per l'attentato contro il Capo del Governo

ROMA, 14. — Questa sera è terminato il processo contro Gino Lucetti di Avenza, che l'11 settembre del passato anno lanciò una bomba con l'intento di colpire S. E. il Capo del Governo, rimasto incolume ma nel quale rimanevano feriti alcuni cittadini; e contro i suoi complici: l'anarchico Stefano Vatteroni pure di Avenza e Leandro Sorio di Brescia.

Nelle udienze d'oggi S. E. Noseda Procuratore generale ha pronunciato una serrata requisitoria nella quale, dopo avere ricostruito tutte le circostanze a carico degli imputati, rileva eloquentemente tutto l'orrore di un delitto che mirava a colpire la vita dell'Uomo sacro alla Patria.

Dopo le arringhe dei difensori — avv. Annibale Angelucci per il Sorio, avv. Bruno Cassinelli per il Vatteroni, avv. Tommasi (d'ufficio) per il Lucetti; il Tribunale ha pronunciato sentenza di condanna:

Gino Lucetti, ad anni 30 di reclusione, 300 lire di ammenda, 3 anni di vigilanza speciale, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Leandro Sorio, per complicità non necessaria nei delitti ascritti al Lucetti, e offese al Capo del Governo, a 20 anni di reclusione, L. 1000 di multa, 3 anni di vigilanza speciale e interdizione perpetua dai pubblici uffici: il Sorio fu assolto con un non farsi luogo a procedere dalle minori imputazione di omessa denuncia, consegna delle bombe ed apologia di reato.

Stefano Vatteroni, anch'egli per complicità non necessaria, a 18 anni e mesi 9 di reclusione, 3 anni di vigilanza speciale, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il matrimonio del sen. Marconi

ROMA, 12 — Nel pomeriggio di oggi, in Campidoglio, il Governatore di Roma principe Spada Ponteziani, ha celebrato il matrimonio civile del senatore Guglielmo Marconi colla contessina Maria Cristina Vezzi Scali. Erano testimoni: per lo sposo, i marchesi Luigi Solari e Giorgio Guglielmo; per la sposa i marchesi Franco e Ludovico di Carpegna.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 13 — Ecco le odierne quotazioni (apertura) di questa mattina: Parigi 70.90 — Londra 88.05 — New York 18.10 — Zurigo 343.75 — Belgio 50.25.

Fra i transvolatori
De Pinedo arrivato a Lisbona

ROMA, 12. — Ieri mattina, sabato, il comandante Francesco De Pinedo è partito alle 8.13 (ora di Roma) da Ponta Delgada (isole Azzorre) per Lisbona, dove è giunto alle ore 17, superando il percorso di 1445 chilometri con una velocità media oraria di 161 chilometri circa.

Dopo aver eseguito ammirate evoluzioni sopra Lisbona, applaudito da una folla enorme, il « Santa Maria » ha ammarato sul fiume Tago con perfetta manovra, di fronte alla torre di Belem, un monumento che indica la partenza di Vasco de Gama per le Indie. Squadriglie d'idrovolanti portoghesi si sono recate incontro al « Santa Maria » appena questo è stato segnalato ad una cinquantina di miglia dal porto e gli hanno fatto scorta d'onore fino al punto di ormeggio.

L'arrivo a Roma del « Santa Maria » è atteso per martedì o mercoledì della settimana entrante.

Il ritorno di Lindberg in America

WASHINGTON, 12. — Lindergh, arrivato a bordo dell'incrociatore « Memphis» che lo riconduceva in patria, è stato accolto con manifestazioni indescrivibili, senza precedenti. Le scene calorose dell'armistizio sono state eclissate da quelle che si sono svolte ieri, quando, alle 11.30 Lindbergh è giunto nella città. Ci calcola che 200 mila persone siano venute a Washington per la occasione.

Frenetico entusiasmo per l'arrivo in patria di Lindbergh
Valanghe di doni: da una dentiera a un porcellino vivo

NEW YORK, 12. — L'attesa del pubblico americano per Lindbergh s'accresce d'ora in ora con l'approssimarsi alle coste nazionali della nave da guerra su cui viaggia l'eroe della prima transvolata atlantica.

L'arrivo ufficiale di Lindbergh a Washington è previsto per domani. Nel frattempo il «diapason» dell'entusiasmo popolare ha raggiunto altezze frenetiche. A Washington continuano ad arrivare valanghe di lettere e doni indirizzati al « kid ». Si calcola che la sola corrispondenza per lui richieda tre camion per essere trasportata. Migliaia di ragazze continuano ad indirizzargli lettere cartoline e fotografie.

L'entusiasmo degli innumerevoli ammiratori dell'aviatore si manifesta però anche in forme più pratiche. A Washington sono piombate negli ultimi giorni centinaia di casse e cassette, contenenti i doni più disparati e curiosi. Lindbergh sarà stupefatto trovando al suo arrivo casse di uova prosciutti di Chicago, bretelle perfezionate, sciroppi, cioccolati, calze e cravatte di seta, centinaia di poesie epiche scritte in suo onore tre «gibus», una cassa piena di scatole di sardine, guanti, dentifrici, fazzoletti ricamati e persino, non si sa mai, una dentiera finta inviatagli da un intraprendente dentista di St. Louis. Un commerciante di salumi di Sacramento gli ha inviato.... un porcellino vivo! Si dice che la direzione delle Poste di Washington abbia dovuto rafforzare il proprio personale per far fronte alle valanghe di oggetti e di lettere che arrivano giornalmente al fortunatissimo « kid ».

Il saluto di New York si delinea imponente fantastico, senza precedenti nella storia americana Si calcola che due milioni di persone grideranno lunedì, al suo ritorno da Washington, il loro immenso « hurrà » all'aviatore! (R.).

Agevolazioni Bancarie per sostenere il prezzo dei bozzoli

ROMA, 12 — Il presidente dell'Ente nazionale serico, ha riferito al Ministro dell'Economia on. Belluzzo intorno ai risultati del secondo Congresso serico europeo testè chiusosi a Milano. Il Ministro, preso atto degli ordini del giorno votati dal Congresso, ha manifestato il suo vivo compiacimento per le deliberazioni prese su alcune delle più importanti questioni di carattere internazionale, quali: la classificazione ufficiale delle sete, la condizionatura dei filati ritorti a forte torsione, e lo studio per la unificazione della nomenclatura doganale dei prodotti serici. Il Ministro si è anche interessato dello svolgimento degli allevamenti e in generale della campagna bacologica come pure degli iniziali comportamenti del mercato dei bozzoli. Il Presidente dell'Ente ha dato i più precisi e ampi ragguagli con riguardo alle singole regioni produttrici e ai vari mercati.

La questione del prezzo dei bozzoli è stata anche trattata dal comm. Stringher, Direttore generale della Banca d'Italia nello intento di avvisare ai mezzi idonei ad impedire il rinvio dei prezzi dei bozzoli rispetto ad una certa base minima. Saranno pertanto istruite le filiali della Banca d'Italia nel senso di agevolare il credito agrario sia mediante lo sconto di Warrants sia con eventuali finanziamenti ad essicatoi cooperativi.

Qualora l'andamento del mercato, per cause aventi interferenza sia con la situazione economica generale, sia con la particolare posizione delle industrie seriche, denunziasse una tendenza ingiustamente depressa, l'E.N.S. si riserva di studiare il modo e i mezzi più opportuni per un possibile intervento regolatore nell'interesse generale.

L'andamento della campagna bacologica

MILANO, 12. — Il comunicato di fine settimana dell'Ente Nazionale Serico dice che gli allevamenti nelle regioni dove non sono ancora al bosco continuano bene. Lo sbozzolamento procede pure regolarmente, confermando le buone previsioni sul raccolto.

La grave tensione fra la Russia e la Polonia

La salma del ministro Wojkow giunta a Mosca
Una grande manifestazione di lutto

MOSCA, 12. — La salma dell'ex ministro russo a Varsavia Wojkow è giunta a Mosca alle 6.30 in treno speciale, accompagnata da una delegazione di onore del commissariato del popolo per gli affari esteri, dai rappresentanti della Legazione a Vasavia, da Rosengoltz, dai membri della famiglia della vittima e dal segretario del ministero degli esteri polacco Zalesky. A ricevere la salma alla stazione si trovavano i membri del governo, il corpo diplomatico, parenti ed amici dell'estinto e varie delegazioni di operai. La salma portata da membri del governo è stata deposta su un affusto di cannone e trasportata nella piazza Rossa, dove dinanzi alla salma, è avvenuta una grande manifestazione di lutto. Rappresentanti del governo, del partito comunista e dei sindacati operai hanno pronunciato discorsi. Dopo i discorsi, Kjkow, Bukarin, Litwinoff ed oltre personalità hanno trasportato il feretro nel luogo ove sarà seppellito, e cioè presso la muraglia del Kremlino. Fino a ora tarda numerose colonne di migliaia di persone hanno sfilato dinanzi alla tomba per rendere l'ultimo omaggio al Ministro Wojkow.

L'attentatore sarà condannato alla pena capitale

VARSAVIA, 12. — L'istruttoria per l'assassinio del Ministro Wojkow è terminata. L'assassino sarà tradotto dinanzi ad un tribunale straordinario e giudicato con una procedura sommaria. Si prevede che sarà condannato alla pena capitale.

La risposta dei Sovieti all'ultima nota della Polonia

MOSCA, 12. — Il governo sovietico ha rimesso al Ministro Patek, rappresentante qui della Polonia, la risposta all'ultima nota del governo polacco (9 giugno). La risposta è firmata da Litwinoff. Essa comincia col prendere atto con soddisfazione dei sentimenti di rincrescimento e di indignazione del Governo e del popolo polacco di fronte al delitto; ma non trova tuttavia possibile attuare la proposta della Polonia di accordare alla signora Wojkow una indennità; il governo sovietico giudica dover suo quello di assicurare l'esistenza alla famiglia del proprio rappresentante, morto al suo posto.

Nè il Governo sovietico può aderire alla considerazione, che l'assassinio sia l'atto individuale di un pazzo, ma lo giudica come una manifestazione della lotta sistematica organizzata da parte delle forze tenebrose della reazione mondiale contro la Russia e dai nemici della pace. Il delitto assume, di conseguenza, una importanza infinitamente più grande di un atto individuale e isolato, e presenta per sè stesso una minaccia alle relazioni normali e pacifiche tra il governo sovietico e la Polonia.

Questa è stata troppo tollerante — e, in qualche caso, perfino incoraggiante — verso la propaganda, verso l'attività antisovietica, permettendo che in Polonia trovassero asilo i nemici della Russia e che vi sorgessero e vivessero e lavorassero istituzioni antirusse. In proposito, espone taluni fatti specifici e per altri afferma di possedere documenti positivi. Tutto ciò costituisce un ostacolo per lo sviluppo favorevole di relazioni fra i due paesi, quali lo stesso Wojkow aveva saputo iniziare e portar molto avanti come ben riconosce pure il governo polacco. Su questo tasto la nota russa insiste e rileva che in parecchi casi la Polonia mancò perfino a convenzioni e trattati conclusi fra i due Stati: il Governo polacco non prese le misure necessarie per reprimere e debellare l'azione antisovietica degli antisovietisti che si sono annidati nel suo territorio, e questa sua tolleranza portò all'assassinio del ministro.

Le richieste

La nota dei Sovieti precisa infine taluni punti senza dei quali la vertenza potrebbe chiudersi:

1) che il Governo polacco prenda tutte le misure necessarie per una investigazione dettagliata sulla questione, allo scopo di scoprire gli autori e tutte le fila del delitto e infligga una pronta e severa punizione ai colpevoli e particolarmente all'assassinio diretto.

2) che il governo polacco conformemente ai colloqui preliminari di Gugliarovo, incaricato di affari sovietico ad "interim" col rappresentante del Ministero degli affari polacco, ammetta la partecipazione dei rappresentanti del governo sovietico all'inchiesta giudiziaria in questo processo.

3) che il governo polacco prenda infine misure immediate energiche per liquidare sul territorio polacco l'attività delle organizzazioni di terroristi e di banditi e delle persone dirette contro la U.R.S.S. ed i suoi rappresentanti ed espella dalla Polonia le persone che esercitano una simile attività. Il Governo Sovietico attende dal governo polacco comunicazioni immediate a questo riguardo.

«Il governo sovietico (termina la nota) crede che nelle attuali condizioni le conseguenze del tragico assassinio potranno essere realmente eliminate, non in virtù di una dichiarazione formale, ma soltanto con misure reali da parte del governo polacco contro le organizzazioni terroriste bianche».

Il Governo sovietico, si vede, per questa ragione, obbligato ad insistere sull'attuazione delle elementari rivendicazioni suindicate.

La solenne cerimonia di ieri a Cividale
La consegna della Bandiera ai Carabinieri del Re

Con semplice austera e significativa cerimonia Cividale ieri ha dimostrato tutto il suo amore, l'ammirazione e la riconoscenza verso l'Arma Benemerita, e il Primo Podestà comm. avv. de Pollis, a nome della popolazione ha offerto all'arma stessa il simbolo augusto della Nazione.

La celebrazione si svolse in Piazza del Duomo ma che un tempo era intitolata Piazza del Plebiscito a ricordare che nel 1846 Cividale affermò unanime la sua volontà di unirsi al Regno d'Italia sotto lo scettro del Re galantuomo.

Nel centro della piazza sorgeva il palco per le autorità e fra piante e bandiere nazionali spiccavano le effigi di S. M. il Re e del Duce.

Tutta la città era imbandierata e tappezzata di manifesti; quello del Podestà che abbiamo già pubblicato, nonchè quelli del Fascio; dei Combattenti; dei Mutilati e degli ex alpini, nonchè striscie inneggianti ai Carabinieri del Re.

Di fronte al palco si era formato un quadrato, entro il quale stava un plotone di Carabinieri Reali in alta uniforme comandato dal maresciallo De Broi. Ai lati, un plotone di alpini comandati da un maresciallo; una rappresentanza della Milizia comandata dal capo-manipolo. Al comando generale di tutti questi reparti era proposto il tenente dei carabinieri signor Ognisanti Azzalin.

Una selva di bandiere allineate da un lato: dei Mutilati e Combattenti col membro della Federazione medaglia d'argento prof. prof. Catalani; il presidente rag. Persoglia e una larga rappresentanza dei Combattenti; degli ex alpini; dei Comuni e dei Fasci di Remanzacco; Premariacco; Moimacco; Porpetto; Torreano; del Tiro a Segno; degli Agenti; della Società Operaia; dell'Associazione Sportiva. Tutte le autorità e rappresentanze locali erano presenti.

Dal lato opposto la vecchia bandiera del Fascio col Segretario Zanutto e una larga rappresentanza di fascisti; e poi le bandiere con le rispettive rappresentanze dei Balilla, Avanguardisti; Orfani di Guerra del Comune.

Con in testa la fanfara giungono gli Orfani di Rubignacco, accompagnati dal direttore mons. cav. Giovanni Liva. Sono presenti tutte le scolaresche del Comune, ammirate nelle loro belle divise; le accompagnano il Direttore cav. Antonio Rieppi e tutti gli insegnanti. Poi, gli studenti del Liceo e delle Complementari con il preside prof. Argenton e tutti i preposti; una rappresentanza con bandiera della Scuola Professionale e varie altre istituzioni e associazioni.

Le autorità

Fra le autorità notiamo: Podestà comm. nob. de Pollis ed il vice podestà avv. Giuseppe Marioni, accompagnati dal segretario capo dott. Tomassini; l'on. prof. Leicht; il Decano della Basilica mons. cav. uff. Liva; il colonnello della Divisione Militare di Gorizia cav. De Negri; il comandante della 55.a Coorte Alpina cav. uff. de Rienzo col suo aiutante Pacilli; prof. comm. Accordini; comm. avv. Nussi; vari ufficiali degli alpini e della milizia; il Podestà di Remanzacco cav. Angeli col segretario; di Moimacco sig. Tilatti col segretario Lavaroni; di Ipplis maestro Cossio; rappresentanze di altri Comuni; presidente della Congregazione di Carità nob. cav. Albini Riccardo; presidente della Cassa di Risparmio avv. Giuseppe Sandrini; Presidente del Tiro a Segno dott. Eugenio Paroli; Capo Sezione sig. Giulio Maner; la rappresentanza del Fascio Femminile con bandiera... E dovrei continuare: ma riassumerò con due parole: tutte le autorità, tutte le istituzioni e associazioni locali erano presenti; ed era presente tutto il popolo cividalese.

La cerimonia

Giungono le autorità con in testa la bandiera decorata del Comune, scortata da valletti municipali, dei quali, altri portava e scortava la bandiera da offrirsi ai Carabinieri.

Mentre le autorità prendono posto sul palco, la fanfara degli alpinini suona la Marcia Reale. Poi, si fa un religioso silenzio. Il Decano alla Basilica mons. Liva, indossati i paramenti sacri, celebra il solenne rito della benedizione al vessillo, mentre le truppe presentano le armi e la fanfara riprende la Marcia Reale, e le bandiere si inchinano e il popolo saluta romanamente.

Parla per il primo il Decano mons. cav. uff. Liva.

Ricordo — egli dice — che il 18 maggio 1927 per sapiente disposizione dell'autorità civile fu rialzata in Roma nel Colosseo la Croce, che vi era stata bandita nel 1874; ed il vessillo della fede cristiana tornò a splendere sul massimo monumento dell'antica Roma. Ecco perchè con raddoppiato entusiasmo e grato cuore io, ministro di quella fede, vengo oggi a benedire la bandiera della nostra grande Patria, ed invocato sopra di essa il nome santo di Dio faccio l'ardente auspicio, che le due bandiere della Religione e della Patria possano sempre spiegarsi e palpitare così unite. Perchè la storia ha scritto come i tempi, quando il potere religioso ed il potere civile, procedettero concordi sotto quei vessilli furono tempi civilmente e religiosamente gloriosi per i popoli, mentre il cammino delle nazioni si rallentò quando quella unione fu interrotta.

Perciò noi custodiremo saldamente questi ideali che furono pure ideali dei nostri padri i quali, quando si doveva combattere per creare l'Italia, vi mandavano i loro figli, dopo di aver loro dato in ricordo una piccola croce avvolta in un fazzoletto tricolore. Questi figli con la croce ed il tricolore sul petto, furono eroi, e per loro sta ora questa Patria grande. Così i missionari italiani vanno nel nome di Cristo a portare l'immenso beneficio del Vangelo nelle regioni tenebrose dei selvaggi e vi piantano la Croce; ma tosto presso la Croce noi vedremo agitarsi la bandiera italiana.

Il sacro rito presente, adunque è stato tutto animato dalla suprema invocazione di questa armonia per la grandezza della Patria. Ma è stato compiuto con più viva fede e più sentito amore, perchè il vessillo viene affidato a questa eletta parte dell'esercito, che ci sta dinanzi. E come non avrei dovuto io commuovermi dinanzi ad esso, ricordando che sul Calvario, consumando la sublime e divina tragedia del Crocefisso, fu primo un ufficiale romano, col manipolo dei suoi soldati, a professare la nostra fede esclamando davanti a Gesù spirato: «Veramente questi era Figlio di Dio!».

Dunque, per la gloria di questa nobile parte dell'esercito, che lo riceve per la grandezza della Patria, e per la esaltazione della Fede, questo vessillo sarà benedetto per sempre.

Calorosamente applaudite furono le cristiane e patriottiche parole di mons. Liva e le autorità più vicine si congratularono con lui.

Parla il Podestà

Lo segue il podestà avv. comm. de pollis.

Giorni or sono (egli comincia) un gruppo di cittadini mi proposero di donare all'arma dei Reali Carabinieri un simbolo nazionale. Accolsi la proposta con entusiasmo. In pochi giorni la cittadinanza diede unanime il suo concorso ed oggi ha l'onore di presentare alla Benemerita Arma fedele il sacro e benedetto simbolo.

Non è bisogno che in questo momento io rilevi le virtù e le benemerenze di questa Arma: ognuno le conosce: il popolo tutto ne ammira l'abnegazione, il valore, gli eroismi, i sacrifici fino alla morte così in pace come in guerra. Essa è una colonna del Regime Fascista come il Duce ebbe a chiamarla con una delle sue frasi pittoriche; essa è l'Arma della disciplina e del dovere. Perciò mi sento altamente oggi onorato di offrire a nome della cittadinanza questa bandiera, certo che i militi tutti sapranno onorarla e difenderla, come in passato, così oggi e sempre. Col nome del Re col nome del Duce, vi invito a gridare: «Evviva i Carabinieri!».

Applausi generali e grida di evviva dicono il pieno consenso del popolo alle nobili espressioni dell'Illustre Capo della città.

* * *

A questo punto il Podestà consegna la bandiera al comandante la Tenenza, mentre la banda suona la Marcia Reale fra un subisso di applausi e tutte le bandiere sono inchinate per salutare la nuova sorella.

Parla l'on. Leicht

Dopo questo rito, prende la parola l'oratore ufficiale, l'on. Leicht. Il suo discorso fu tutto un inno alla Benemerita Arma. Siamo spiacenti di non poter riepilogare che qualche spunto fra i salienti.

L'oratore si compiace di questa bella manifestazione che Cividale fa in onore dei Carabinieri, l'Arma silenziosa e fedele nella quale si riassumono e si sublimano le magnifiche virtù dell'Esercito italiano. E' oltre un secolo, dal 1814, nel quale l'Arma ha intessuta la sua storia, la storia del suo tacito sacrificio, del suo nobile ardore, della sua profonda devozione al Re ed alla Patria.

Sono glorie militari. Da quella leggendaria carica di Pastrengo nella quale gli squadroni dei Carabinieri sotto il comando dell'eroico Negri, liberarono dal pericolo di cader prigioniero della cavalleria austriaca, il Re Carlo Alberto, alla difesa di Casale, nella quale rifulse il valore del tenente Morozzo, prode fra i prodi, alla battaglia di Novara, dove si meritò di essere ricordata per la prima, nella celebre «Rassegna» di Costantino Nigra. E da quei giorni lontani fino all'ultima guerra son pagine gloriose e memorande!

L'oratore ricorda la sanguinosa giornata del Podgora e l'eroico sacrificio del Capitano Lozo alla testa dei suoi prodi, e rilegge, fra la attenzione commossa dei presenti, la pagina sublime che Gabriele d'Annunzio dedicò al capitano Dellipanni, morto sul Carso, simbolo del valore e della fedeltà dell'Arma. Disse bene il Poeta in quell'occasione, che l'Arma dà ogni giorno prova di valore, «nella trincea e nella strada, nella città distrutta e nel camminamento sconvolto, nel rischio repentino e nel pericolo durevole... tanto più gloriosa, quanto più avara le è la gloria».

E l'oratore ricorda le memorabili gesta compiute dall'Arma per la difesa della legge e dell'ordine. Prima, nel tempo, la campagna contro il brigantaggio nella quale è culminante la figura di quell'eroico Chiaffredo Bergia, nato di umili contadini piemontesi, che in pochi anni meritò la medaglia d'oro, tre medaglie di argento, due di bronzo e l'ordine militare di Savoia, e da semplice milite era giunto al grado di capitano, quando la morte lo colse, anzi tempo, a cinquantadue anni.

Nella campagna contro la mafia in Sicilia, nella continue repressione del brigantaggio in Sardegna, dovunque rifulse il coraggio dei Carabinieri, tanto più meritorio, in quanto che non sempre popolazioni e governi ne pregiavano l'alta abnegazione e non di rado avveniva che si schierassero per i faziosi, per i violenti, per gli omicidi, contro i tutori dell'ordine e della legge! L'attuale repressione della mafia in Sicilia rappresenta il trionfo delle idee che la Arma ha sempre sostenute con cruenti sacrifizi.

L'oratore ricorda poi l'incrollabile fedeltà dell'Arma nel funesto periodo del dopoguerra, quando il carabiniere era oggetto dell'odio feroce dei sovversivi. Legge la motivazione della medaglia d'oro concessa al brigadiere Ugolini, caduto a Milano il 25 giugno 1920, per non aver voluto sottomettersi, benchè già più volte ferito, all'imposizione di cedere le armi!

Questi nobilissimi esempi resero ben degna l'Arma dei Carabinieri del solenne plauso datole dal Capo del Governo, in Parlamento; e all'oratore è sembrato che in quel momento veramente l'anima della Nazione, esprimesse all'Arma il suo plauso, la sua gratitudine, la sua ammirazione per il sacrifizio così nobilmente compiuto, durante cento e più anni, nel nome della Patria, in onore del Re.

In nome del Fascismo cividalese invia, terminando il suo discorso, il più commosso saluto ai Carabinieri del Re ed alla loro bandiera.

E il saluto dell'oratore venne ripetuto da mille voci, mentre le bande suonavano gli inni fascisti.

Il ten. Azzalini ringrazia

Per ultimo si avanza il comandante la Tenenza, tenente Azzalin, che, commosso per questa manifestazione, dice:

A nome dell'Arma tutta ed in specie dei miei superiori della Legione di Trieste, che ha l'alto onore di rappresentare in questa patriottica cerimonia, ed a nome dei Carabinieri di Cividale, ringrazio con animo commosso voi, nobile cittadinanza, che foste i promotori di così solenne manifestazione, ringrazio il solerte Comitato, l'illustre podestà comm. Pollis, per questo preziosissimo dono.

Ringrazio inoltre il Decano mons. Liva, che con il rito della nostra Religione rese più sacro il dono; l'on. Leicht che con elevate parole ha magnificato l'Arma, la gentile madrina; ringrazio le autorità tutte, le associazioni e le scolaresche che con la loro presenza hanno voluto rendere più solenne e imponente la consegna del simbolo della Patria a noi che con animo entusiasta lo riceviamo al grido di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! Viva Cividale!».

Il ringraziamento trova un eco di commosso, generale applauso.

Il corteo

La cerimonia è finita; con in testa la fanfara si forma il corteo e si passa alla caserma in Piazza Paolo Diacono, per inalberare la bandiera.

Mentre la fanfara suona la Marcia Reale, il comandante la stazione, maresciallo De Broi inalbera la bandiera; i militi presentano le armi, autorità e popolo salutano romanamente.

Le fanfare alternandosi suonano gli inni della Patria, durante lo sfilamento dell'intero corteo davanti la bandiera, salutando romanamente.

La giornata sarà, dai cividalesi tutti, ricordata con legittimo orgoglio, come quella in cui il nostro popolo ha potuto tangibilmente attestare ai valorosi e fedeli [illegible] la sua riconoscenza.

[illegible]

CRONACA CITTADINA

La solenne inaugurazione del busto a Francesco Musoni

Con austera solennità e alla presenza dei rappresentanti del Governo Nazionale, il R. Liceo Scientifico «Olinto Marinelli» di Udine ha ieri mattina inaugurato un bronzo ricordo, dedicato alla memoria di Francesco Musoni, primo preside dell'Istituto stesso ed illustre rappresentante della terra friulana nel campo geografico.

Il busto è dovuto alla volontà e alla deferenza degli insegnanti verso il loro illustre collega e alla riconoscenza ed all'affetto degli alunni verso il buono e valentissimo docente.

La cerimonia, per la partecipazione delle autorità e di molti cittadini ha assunto l'alto significato di tributo di omaggio alla memoria dello Scomparso, che dai concittadini e comprovinciali ben meritava, Egli che della Terra friulana fu illustratore, Egli che il Friuli con i suoi studi e con l'alto intelletto onorò, Egli ch'è stato incitatore e guida a tanti giovani che a loro volta fecero e fanno onore al paese.

Alla cerimonia era intervenuta la figlia dello Scomparso, la gentile signorina Ilda Zora, cui l'attestazione di affetto di affettuoso profondo rimpianto e di accorata estimazione tributata alla memoria del Padre deve essere stato il conforto più grande dopo la sventura onde fu colpita, e causa di nobile orgoglio filiale.

Le autorità

Il Governo Nazionale era rappresentato dal gr. uff. Leonardo Severi, direttore generale dell'Istruzione media. Anche le principali autorità cittadine erano intervenute alla solenne cerimonia. Abbiamo notato:

Vice prefetto comm. dott. D'Alessio col Capo gab. del Prefetto dr. cav. Marconcin, in rappresent. del R. Prefetto comm. Iraci, il cav. Ernesto Pietro Tonini Segretario di Gabinetto in rappresentanza del Podestà comm. Russo che trovasi a Roma, il dott. cav. uff. Oriolo commissario per l'Amministrazione della Provincia, il comm. prof. Giuseppe Reina, R. Provveditore agli studi, il dott. comm. Zozzoli presidente del Tribunale, col sostituto Procuratore del Re cav. dott. Alborghetti, l'on. Gino di Caporiacco presidente del Collegio Uccellis e dell'Orfanotrofio di Rubignacco, l'on. Ravazzolo, l'on. Tullio, il comm. dott. Giuliano di Caporiacco Segretario capo della Provincia, il colonnello Alasci cap. Carinelli in rappresentanza della Divisione dei RR. CC., i presidi comm. dott. Setti del R. Istituto Tecnico, il comm. G. B. Garassini della R. Scuola Magistrale, cav. prof. Catterina del Liceo Classico, dott.ssa Stefanoni preside delle Scuole Complementari, comm. Calligaris, dott.ssa Tullia Bazzi direttrice del R. Collegio Uccellis, gr. uff. prof. Battistella, cav. dott. Doretti, prof. cav. Enrico Morpurgo presidente dell'Università Popolare e dell'Accademia di Udine, cav. Toneatto ispettore scolastico, comm. dott. Gualtiero Valentinis, cav. uff. G. Conti per l'Assoc. Reduci, comm. Marchesi, comm. Fiammazzo, prof. cav. Del Puppo, prof. cav. Del Piero, magg. Perrone, avv. comm. Pettoello, maestro Bonani per l'Associazione Combattenti e altre personalità ancora, fra cui tutti i professori delle scuole cittadine. Numerose anche le rappresentanze con bandiere: R. Scuola Magistrale, Istituto Tecnico, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Scuole Industriali «Giovanni da Udine», Scuole Complementari, Scuole Professionali femminili, Ass. Studentesca Friulana col presidente sig. Aldo D'Elia, Sezione di Udine dell'Associazione Mutilati ed Invalidi e dei Combattenti, Avanguardia Giovanile Fascista. Scuole elementari, Collegio Uccellis, Collegio Toppo ed Arcivescovile, Unione Naz. Ciechi, Soc. Operaia, il vessillo delle Guardie d'onore delle scuole di Udine. Scuola e famiglia.

L'ing. Nino Mantovani, con alcuni soci, rappresentava il Circolo Speleologico, fondato e presieduto per lunghi anni, dal prof. Musoni.

Prestavano servizio d'onore, oltre gli alunni del Liceo Scientifico, gli avanguardisti in alta uniforme, agli ordini del Triumvirato dirigente. Numerosi ex allievi del compianto comm. Musoni avevano pure voluto intervenire a rendere omaggio doveroso e devoto alla memoria dell'illustre maestro.

I DISCORSI

Il discorso del prof. Fabbri

Tra il più religioso silenzio il prof. cav. Carlo Fabbri preside del R. Liceo Scientifico, inizia il suo discorso, che non è propriamente una commemorazione, ma un richiamo, affettuoso richiamo, di quello che l'illustre Scomparso ha fatto per la scuola udinese. L'oratore tralascia perciò di esaminare il valore dell'opera scientifica di Francesco Musoni, valore già da altri insigni illustrato ampiamente; e ricorda soltanto quello che l'Estinto ha significato, nella lunga carica, a professori e scolari che con lui ebbero contatto. Per opera di Francesco Musoni il Liceo Scientifico dalla sua fondazione ad oggi ha compiuto un lungo cammino. Oggi infatti esso può essere riguardato come uno dei primi Licei d'Italia sotto ogni punto di vista, sia per dotazione di mezzi scolastici, sia per frequenza di allievi.

L'oratore ricorda quindi come Francesco Musoni, fuori della scuola, ebbe ad occuparsi della cosa pubblica, ovunque apportando il largo contributo del suo ingegno, della sua rettitudine, e della sua bontà.

Davanti alla figura di questo illustre, che onora la terra friulana, è doveroso perciò inchinarsi reverenti e formulare l'augurio che il bronzeo ricordo che volontà di insegnanti e di discepoli volle erigere, sia l'auspicio sereno e sicuro per l'opera che domani ancora è da compiere.

I presenti applaudono in piedi alle belle e sentite parole del prof. Fabbri, col quale vivamente le autorità si congratulano.

***

Dopo del prof. Fabbri, ha preso la parola il preside dell'Istituto Tecnico comm. dott. Setti. L'oratore ricorda l'opera svolta da Francesco Musoni nelle scuole cittadine e particolarmente nell'Istituto Tecnico, che ebbe la fortuna l'averlo prima come insegnante e poi come degnissimo capo e che lo vide cader sulla breccia del suo lungo gravoso e proficuo lavoro.

Dopo un rapido accenno all'altissimo valore dell'opera scientifica di Francesco Musoni, l'oratore ricorda come tra le qualità morali Egli possedesse in sommo grado il senso nobilissimo del dovere fino al sacrificio.

Il comm. Setti, con accorate espressioni di rimpianto per la memoria di Francesco Musoni, depone appiè del bronzeo ricordo una corona di alloro, come pegno di devozione, di fede, di buona promessa.

Anche il comm. Setti è stato lungamente applaudito.

***

Da ultimo ha pronunciato brevi parole il comm. Severi, che ha parlato quale rappresentante del Ministro della Pubblica Istruzione.

La cerimonia che si celebra, (egli ha detto), dimostra chiaramente che l'ideale propostosi dal Governo Nazionale per la scuola è pienamente raggiunto. L'adunata attuale ha il significato profondo del consenso e della vibrazione di simpatia, indirizzata a una figura così alta per la terra friulana.

L'oratore termina incitando i giovani studenti ad onorare la memoria del prof. Musoni ed a tenerla scolpita nel cuore per onorare Lui, per migliorare se stessi.

Scoprimento del busto

Una salve di applausi coronano i concetti del rappresentante del Governo, mentre la banda cittadina eseguisce gli inni della Patria e le alunne dell'Istituto Magistrale cantano egregiamente il magnifico «Inno a Roma» di Giacomo Puccini, le cui note non mancano di destare un senso di commozione in tutti i presenti.

Il prof. Fabbri invita quindi il comm. Severi a togliere il drappo tricolore che ricopre il busto.

Questo è opera pregievole del giovane scultore Pietro Giampaoli di Buia — rivelato ai friulani l'anno passato, nella prima biennale artistica. Sorge su stale marmoria nell'atrio ed ha per sfondo un ampio riquadro in stile moderno movimentato a nicchia; l'architrave di questa è decorata da un bassorilievo del Fascio Littorio con dorature. L'assieme è dovuto al disegno dell'architetto prof. Riccardo Bartolomasi.

Sulla tele sono incise le parole: «Francesco Musoni — Geografo — Primo Preside — di questo — Istituto».

Ai piedi è deposta la grande corona di allоro, omaggio dell'Istituto Tecnico A. Zanon alla memoria di Colui che per lunghi anni fu prima insegnante insigne e poi preside apprezzato ed amato.

Un trionfo di fiori adorna tutto d'intorno: notiamo una ricchissima cesta con la scritta «Amalia Della Savia-Ravagnoli».

Ai lati del bronzo vengono ora a schierarsi, inchinandosi, i vessilli di tutte le scuole cittadine, quale omaggio di tutti gli alunni alla memoria del nobile educatore. Le rappresentanze di tutti gli studenti sfilano dinanzi salutando romanamente le sembianze di Colui che aveva così luminosamente esercitato l'alta missione di educatore.

***

Terminata la cerimonia il gr. uff. Severi ha visitato le aule della scuola e i gabinetti di fisica, scienze naturali, disegno e la biblioteca, compiacendosi vivamente con il preside prof. Fabbri e con gli insegnanti tutti. Il gr. uff. comm. Severi ha quindi nel pomeriggio visitato anche le altre scuole cittadine.

Il discorso del Duce commentato ai fascisti

La Segreteria Federale fascista comunica che domenica prossima 19 corr. in tutte le Sezioni della Provincia dovrà essere illustrato ai Fascisti il contenuto politico e morale dell'ultimo discorso del Duce, con opportune citazioni e riferimenti della circolare ai Prefetti.

Ciascun segretario politico è tenuto a dare comunicazioni in merito al lavoro compiuto.

ONORANZE AD ALESS. VOLTA

Il Segretario Federale fascista ha ricevuto il Direttorio della locale Sezione Postelegrafici con il quale ha concretato le modalità per la partecipazione della Provincia di Udine alle onoranze ad Alessandro Volta nel primo centenario della morte.

I TITOLARI DI ESERCIZI E LE TASSE DI LICENZA

La Prefettura di Udine comunica il seguente telegramma del Ministero dell'Interno in data 9 giugno corrente:

Risulta che molti titolari di licenze d'esercizio di vendita di bevande alcooliche, avendo erroneamente ritenuto che la proroga sino al 31 maggio u. s. del versamento delle cauzioni dei commercianti, concessa dal ministero dell'Economia Nazionale, riflettesse anche il pagamento della concessione governativa sulla licenza si sono astenuti dal versare detta tassa, incorrendo così nella penalità pari a tre volte l'ammontare della tassa Per non aggravare la loro condizione ed evitare proteste, il ministero delle Finanze, su richiesta della Confederazione Fascista dei Commercianti, ha consentito, dandone avviso alle Intendenze, che il pagamento delle tasse predette possa essere effettuato senza incorrere in penalità, fino al trenta corrente mese.

PROPRIETARI DI CASE CHE RIBASSANO GLI AFFITTI

La Commissione degli affitti del Fascio di Udine comunica che i seguenti proprietari hanno concesso il ribasso del 10 per cento: Lenisa cav. Antonio; Danielis Carmea e Teresa; Malvasi Rina, Famea Emma Peressini Carolina Scher Cozzi Maria, Cuttini Antonio, Chiopris Navone Carolina; Venuti Attilio; Lanella Gidoni Matilde; Franzolini Maria e Teresa; Cirio Giuseppe; ditta Sgrazzutti e Gentili; Tolò Giuseppe, Danelutti Donato; Sciardi Felice; Tosolini Luigi; Barbetti Antonio; Marin Giovanni; dott prof. Guido Berghinz; Chiopris Valentino; Valeria Pontoni; Brunner Giuseppe; Gabaglio Teresa ved. Dalan; Brisighelli Italia; Ceschia Umberto; Della Marina cav Giovanni; Trivellato Antonio; Fumei Ermenegildo; Macuglia Attilio; Lodolo Achille; Moretti Antonio fu Francesco; Del Fabbro Giuseppe; Degano Carolina, Canciani Romano; Miani Enrico; Barbetti Angelo; Bon Virgilio

Beneficenza a mezzo della "Patria„

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Giuseppina Manganotti: Alvise Lotto 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Giuseppina Manganotti: Famiglie Chialchia e Tiziani 15.

OBLAZIONE AL PREVENTORIO Antitubercolare

Ricorrendo il giorno 12 giugno il I. anniversario della scomparsa del giovane Lucio Zuppelli, la madre signora Lucia Cragnolini ved. Zuppelli, per eseguire il desiderio da Lui espresso, ha versato al Preventorio Antitubercolare di Carraria la somma di lire 300.

La Presidenza dell'Istituto sentitamente ringrazia la gentile oblatrice, esprimendo le più vive condoglianze per la dolorosa ricorrenza.

Nel Libro d'Oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta Giovanna Ria-Comar ved. Filipponi: Miotti comm. Giovanni L. 10 — Fantoni cav. uff. Pietro 5 — Manbrini Vittorio 5 — Totale L. 520. La sottoscrizione continua.

**

Per iscrivere come sopra il nome del compianto cav. Quirino Freschi: Cantoni ing. Giacomo L. 10, Fantoni cav. uff. Pietro 5. — Totale lire 360.

Arte muliebre

In Mercatovecchio, nelle vetrine Basevi, abbiamo veduto esposti parecchi e svariati lavori, eseguiti dalle allieve della prof.ssa Cella insegnante di disegno. Sono lavori in metallo, pitture ad olio su cuscini, su vasi, su striscie per pianoforte ecc. ecc., tutti eseguiti con buon gusto e genialità.

L'armonia delle tinte, la decorazione, l'originalità dei disegni, anche nei lavori in metallo, che sono di buonissimo effetto, rendono questa mostra simpatica e richiamano l'attenzione e l'ammirazione dei passanti.

L'ottima riuscita di questi lavori dimostra quanto si può ottenere col disegno e di quale e quanta utilità pratica esso sia nella vita e nei lavori donneschi.

Un plauso quindi, all'insegnante che ha saputo formare si brave allieve; ed un elogio, pure a queste per il molto profitto che hanno saputo ritrarre dal suo insegnamento.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 13 al 19 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 249 per cento.

Gita escursionistica

La O. E. U. del Dopolavoro (ex U. O. E. I.) tenendo fede alle vecchie tradizioni, indice per domenica 19 corrente una gita escursionistica nella Vallata del Torre.

Il percorso facilissimo e le varie attrattive che presenta il paesaggio, danno sicuro affidamento di un grande concorso di partecipanti.

Il programma dettagliato sarà pubblicato a giorni.

Bastonato dal suocero

Verso le ore 19 di ieri sera fu accolto all'Ospedale Civile, il seggiolaio Costantino Bacchetti, di anni 35, fu Angelo nato a Premariacco e residente a Udine. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione frontale e giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Il Bacchetti narrò che a procurargli tale ferita era stato il di lui suocero, nella propria abitazione.

La giornata friulana "a Conegliano„

«O soi supiarb di sei furlan!».

Questo poteva ripetere iernotte, ogni friulano, nel lasciare — a malincuore — la deliziosa e industre città di Conegliano: con tanta gentile cortesia noi vi siamo stati accolti, con tanto spontaneo schietto entusiasmo sono state dovunque salutate le nostre bandiere, i nostri gagliardetti, le nostre «musiche». In verità c'era da commuoversi, c'era da inorgoglirsi, c'era da sentirsi fieri «superbi» come diceva il poeta popolare cormonese, di essere friulani.

Tutte le case imbandierate; fitti manifesti del Comune per annunciare la visita dei friulani, per invitare i Coneglianesi ad accoglierli con affetto fraterno; e striscioni che inneggiavano a Udine, al Friuli, ai Friulani; e bandiere dapertutto, preparativi dappertutto per l'illuminazione serale.

Crediamo che i Friulani stabilitisi a Conegliano non superino — forse non lo tocchino neppure — il centinaio; ma la metà di essi è riunita in società, ha i suoi luoghi di ritrovo e di svago, ha i suoi vecchi e giovani rappresentanti che portano sempre vivissimo tra i loro sentimenti l'affetto alla Terra natia... Avrebbero riveduto amici, congiunti non visti forse da anni; avrebbero vissuto un giorno intero con i compatrioti, come nella loro piccola cara Patria...

Forse meno di un centinaio, ripetiamo, i friulani stabilitisi a Conegliano: eppure ieri sentivi spesso risuonare il nostro dialetto — aspro, per gli altri, ma tanto a noi caro. Molti comprovinciali, infatti, erano giunti coi primi treni, precedendo quello speciale.

Anche nelle osterie si ostentava dai proprietari e dai camerieri, qualche parola, segno di friulanità — con le scritte speciali «Marinte, parte un bocàl!...» — A l'è vin bon, vendemàt su la stagion...», Il signor Domenico Bevilacqua, udinese, della Colonia friulana di Conegliano aveva per l'occasione ripetuto un'insegna tradizionale della nostra città: «Madalene sporcie» — e tra gli «taciuti» assunti per l'occasione trovammo anche Bepo Zuzzi di Resiutta. «Simpri legri e matarans».

Fra i friulani della «Colonia» raccoltisi ad aspettare il treno auspice, il presidente dott. Zanutto — che da oltre mezzo secolo si trova nella leggiadra città ospitale — s'intonarono ben presto le nostre villotte. Il gruppo di Aviano — quanto carine, le giovinette! quanto graziosi i costumi! — era da tutti ammirato.

L'arrivo del «grosso contingente»

Ma ecco in vista il treno, comincia da lontano un grande sventolio di fazzoletti, un agitar di mani, un grido che giunge a noi confusamente — e le musiche rispondono, e rispondiamo noi festosamente.

Il lungo treno si ferma. Battimani, evviva, saluti, ricevimenti, qualche presentazione: una festa generale una gioia prorompente, espansiva.

Intanto si va coordinando il corteo che poco dopo, al suono di allegre marcie, si dirige

al Monumento ai Caduti

Ecco l'ordine del corteo:

Banda musicale di Conegliano — manipolo di ciclisti della Milizia, venuti appositamente da Udine in bicicletta — Piccole italiane di Conegliano con gagliardetto — Fascio, Associazione Mutilati, Associazione del Fante; Sezione ex Alpini; Associazione Giovinezza Fascista, tutte di Conegliano e tutte con le rispettive insegne — Corpo musicale di Udine — Bandiera decorata del Comune di Udine, debitamente scortata e accompagnata al rappresentante del Podestà ing. Someda. Notiamo solo qualche nome di rappresentanti: S. E. il senatore barone Morpurgo commissario della Camera di Commercio in rappresentanza della medesima insieme al vice segretario dott. Giacone; cav. Casoli; cav. Meroi e cav. Padova per la Combatenti di Udine; prof. barone cav. Enrico Morpurgo presidente della Università Popolare; il prof. cav. Del Piero per la Filologica; l'on. co. Gino di Caporiacco e il comm. Giuliano in rappresentanza del comm. Oriolo commissario per la Provincia.

Il corteo prosegue Ci passano davanti la fanfara alpina di Tricesimo, la grandiosa corona del Comune di Udine; la Sezione Alpina coneglianese; la Filologica di Udine col seguito delle graziose sue attrici; il corpo corale città di Udine... e via e via, tra gli applausi, tra le acclamazioni.

Sulla vasta piazza dove sorge l'artistico monumento ai Caduti, lo spettacolo è grandioso, imponente, commovente.

Le migliaia di componenti il corteo si dispongono in circolo. Le corone del Comune di Udine e della Società Filologica Friulana sono poste ai due angoli del basamento. Si avanzano le schiere delle avvenenti giovanette di Aviano, di Tolmezzo, di Udine e gettano fiori, tutti i loro fiori sui gradini di base. Le musiche intonano le nenia penetrante del Piave — che non tanto lungi da Conegliano mormorò: «Non passa lo straniero!».

Ah, non si è presenti a queste glorificazioni dei nostri Eroi, dei nostri Caduti, senza che il cuore vibri più intensamente!...

Tributato questo omaggio, il corteo si ricostituisce e si avvia alla Mostra.

La serata

Purtroppo, il maltempo ha guastato, e non poco, il bel programma con tanta pazienza preparato. Ciò non tolse però alla festa nulla della sua simpatica gaiezza nella nota caratteristica in cui era improntata; anzi, tutt'altro.

Terminata con un po' di pazienza (tanta era la folla delle autorità, degli invitati e dei cittadini) la visita alla magnifica mostra, con sosta prolungata, e non a torto, nella bella «Bottega del vino» (ove svolsero simpatici programmi la Banda Militare ed il gruppo alpini in congedo), sempre in corteo la folla ritornò in città, sbandandosi qua e là.

Verso le 18 l'animazione, non solo nelle vie centrali, ma pure anche in quelle secondarie, era veramente meravigliosa.

Riuscitissimo il concerto della Banda musicale di Udine e sarebbe riuscito ancora di più, molto di più, se fosse stato tenuto in luogo più adatto che non fosse lapiazzaCima. Il fine programma appositamente preparato per la circostanza, ed eseguito in forma superiore ad ogni elogio sotto la direzione del maestro cav. Mascagni, sarebbe stato gustato molto di più.

Dopo cena, con qualche ritardo causa il temporale, ebbe inizio in Piazza dell'Accademia il tanto atteso concerto corale da parte del coro «Città di Udine», istruito e diretto con tanto amore dall'egregio maestro A. D. Cremaschi. Ma anche qui, proprio quando la folla cominciava a godere delle melodiose «villotte friulane», ecco un nuovo acquazzone guastare il magnifico quadro di poesia friulana.

Il concerto fu ripresopoco dopo, nel vicino Teatro dell'Accademia. Ed è stato un trionfo per i coristi, per il maestro: parecchie le richieste di bis. La signorina Marchesini ebbe un caloroso successo personale.

Completarono la serata, i balli in costume, eseguiti dai gruppi della Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana e dal Gruppo di Aviano. Furono ammirati i costumi e l'esecuzione impareggiabile delle danze; insistentemente richiesti, furono concessi vari bis.

E la serata si sarebbe protratta con il massimo compiacimento del pubblico ancora se l'ora non obbligasse ai forestieri a prepararsi pel ritorno.

Questo avvenne, fra canti, suoni, balli, baci, abbracci all'una e... qualche cosa dopo la mezzanotte, tanto che arrivammo a Udine alle 3 circa della mattina.

***

Rimandiamo a domani, per mancanza di spazio, la relazione del ricevimento offerto al Circolo Littorio di Conegliano, ai soci della nostra Università Popolare.

LA FESTA DEL FIORE IN PROVINCIA

Altri risultati

Pubblichiamo il secondo elenco dei risultati della «Festa del Fiore» in Provincia:

Somma precedente L. 17.908,15 — Comune di Premariacco L. 720.10; Tarcento 1971.70; Bertiolo lire 161; Artegna lire 402; Aiello lire 600.35; Pontebba (2 versamento) 174 Campoformido 415.85; Lestizza 1150; Ronchis di Latisana 1330; Rodda 303.35; Ligosullo 110.40; Raccolana 203.85; Chiusaforte 403.45; Tramonti di Sopra 259.75; Arta 1440; Fagagna 680; Zuglio 318.60; Camporosso in Valcanale 400; Vallenoncello 464.90; Forni Avoltri 755.30; Basiliano 1103.60; S. Vito al Torre 359.40; Pravisdomini 1226.30; Rive d'Arcano 409.95; Socchieve 464.90; Visco 211.60; Bicinicco 274.75; S. Quirino 400; Magnano in Riviera 491.30; Gonars 408.80; Mortegliano 593.75; Nimis 550; Varmo 1425.10; Tolmezzo 2500; Manzano 802.90; Azzano Decimo 1645.90; Forpetto 528.10; Spilimbergo 2070.20; Scodovacca 650; Moggio Udinese 354.45; Frisanco 540.45; Cimolais 300; Majano 1038.80; Rigolato 1140; Ovaro 534; Paluzza 1488; Porcia 1054.70; Barcis 701.50; Campolongo al Torre 401.40; Socchieve (2 Versamento) 9.50; Fontanafredda 549.50; Roveredo in Piano 331.30; Chiopris Viscone 180; Cassacco 336.40; Forgaria 258.30; Verzegnis 537.10; Brugnera 1087.60; S. Giorgio della Richinvelda 1337.95; Valvasone 430; Vivaro 350; Reana del Roiale 1140.75; Treppo Carnico 349.85; Castelnuovo del Friuli 528.70; S. Giovanni di Manzano 598; Travesio 557.75; Tapogliano 162.80; Tarvisio 660; Cividale 2566.75; Cervignano 850; Comeglians 761; Ipplis 145.80; S. Martino al Tagliamento 200; Fusine in Valromana 315.25; Moimacco 346.95; Tavagnacco 400.05; Meretto di Tomba 586.10; Codroipo 3800; Pradamano 370.90; Castions di Strada 664.55; Martignacco 1396.80; Morsano al Tagliamento 172.55; Tricesimo 800; Sutrio 258.65; Muscoli Strassoldo 310.30; Precenicco 456.40; Pocenia 196.40; Pontebba (3 Versamento) 2.50. — Totale L. 79566,45.

La festa dei cavalleggeri del Monferrato

Ieri è seguita, nella Caserma Vittorio Emanuele III, la festa Reggimentale dei Cavalleggeri di Monferrato. Al mattino e reclute prestarono solenne giuramento dinanzi al colonnello Guillet. Nel pomeriggio furono svolti attraenti esercizi ippici e ginnici, alla presenza di autorità e invitati. Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani la relazione.

Le disgrazie: insolito, triste bilancio

La III. Coppa 24 Maggio rinviata

per una sciagura automobilistica avvenuta prima della corsa

Un po' di pioggia, una raffica breve ma impetuosa sta investendo i primi accorsi alla staccionata della sala Olimpia; e col-l'importuno elemento l'aria si raffina: da opprimente diventa respirabile. Riapparso il sole un po' melanconico, la gente comincia a formicolare ed a convogliarsi a frotte al luogo dove dovrebbe esser data la partenza alla «Terza edizione della Coppa 24 Maggio motociclistica» indetta ed organizzata con meticolosa cura e costanza ammirabile dal Dopolavoro Sportivo Udinese.

La fettuccia di traguardo è collocata all'altezza della sala Olimpia. Alla sua destra in una minuscola ma ben disposta tribuna prendono posto cronometristi e commissari di corsa; alla cui schiena s'erge la tabella riquadrata dei tempi; a sinistra larghe e comode, stanno le tribune del pubblico già ricolme. Questa e quelle garriscono di pennoni e di tricolori.

Preludio: ronzio di motori storditi, cono una non importa. C'è nervosismo in tutti nei corridori e nell'ormai neregiante fiumana di popolo.

E' in questo momento (sono le 2.40) che una triste nuova dilaga fra i convenuti: il ribaltamento della «macchina» da corsa del sig. Giorgio Basta, che egli stesso guidava, avendo a bordo l'infaticabile segretario del Dopolavoro Sportivo sig. Aldo Fabbro.

Poco dopo l'autorità non permetteva lo svolgimento della gara dovendosi procedere ad un sopraluogo sul posto del sinistro.

Come avvenne la sciagura

Prima di dare il «via» ai numerosi ed impazienti corridori, il commissario di corsa sig. Aldo Fabbro, volle accertarsi che tutto fosse in ordine e che tutte le disposizioni impartite fossero state osservate ed attuate.

Pregò quindi il sig. Giorgio Basta, il quale guidava una automobile «Nesseldorf» che l'accompagnasse nel giro d'ispezione. Quegli annuì e partirono poco dopo.

Giunti nei pressi di Tavagnacco, e precisamente lungo il rettilineo che porta da Tavagnacco a Laipacco il Basta approffittò per lanciare la macchina ad una maggiore velocità.

La strada che in quel tratto è molto larga, anche perchè la costeggia la linea del tram Udine-Tricesimo, era percorsa, nella stessa direzione dell'automobile, da due ciclisti accoppiati: il vice brigadiere dei carabinieri Salvatore Artale, d'anni 28 nato ad Agira (Catania), appartenente alla Divisione di Udine e un caposquadra della Milite Naz. certo Mauro di Adegliacco.

Al rumore dell'auto il brigadiere passò davanti al milite per disporsi lungo il ciglio sinistro della strada, dato che dall'altra parte era passato poco prima il tram.

Si crede che l'auto, giunta all'altezza dei due ciclisti, causa lo scoppio del pneumatico anteriore sinistro, la forte velocità ed il peso che gravava interamente sulla parte anteriore, malgrado gli sforzi del conducente abbia piegato sempre più a sinistra. Venne così, a lasciare illeso il milite e ad investire, invece, lo sfortunato brigadiere. Dalla violenza del colpo, il di lui moschetto rimase spezzato a metà e scheggiato in altre parti. Il brigadiere fu scaraventato, unitamente alla bicicletta a qualche metro di distanza. Un attimo tragico!

L'auto, continuando la sua fatale traiettoria, percorse ancora qualche metro sulla strada, entrò nel fossato, lo seguì per oltre una cinquantina di metri, battè violentemente contro un gelso e, come una catapulta, dopo un fulmineo dietro-front, andò a fracassarsi a terra. Nella fase finale seppellì il vecchio Antonio Mansutti fu Domenico di anni 61 da Reana, il quale sfortunatamente trovavasi a passare di là.

Nell'ultimo salto il Fabbro venne scaraventato fuori dalla macchina, andando a battere contro i fili telegrafici, e balzando su un gelso, dal quale poi precipitava a terra.

I pochi presenti, ancora terrorizzati dal tragico fatto svoltosi sotto i loro occhi, passato il primo istante di sgomento, cercarono di recare soccorso ai feriti. Nell'istesso tempo veniva provveduta un'auto per il trasporto di costoro.

Il vice-brigadiere fu urgentemente trasportato all'Ospedale militare dove, malgrado le pronte e attive cure, verso le 18 di questa sera senza aver preso conoscenza di sè, decedeva fra il dolore dei suoi colleghi.

Il Fabbro e il Basta invece furono trasportati all'ospedale Civile: Il primo presentava forti contusioni all'addome e al torace, ferite lacero contuse alla regione del mento, abrasioni multiple agli arti superiori ed inferiori e la commozione viscerale, sì da far temere da un momento all'altro una catastrofe; l'altro non presentava che una contusione alla regione renale e abrasioni e contusioni multiple agli arti inferiori e superiori, da poter essere dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Prodigò le prime cure ai feriti il medico di guardia dott. Penasa.

Sul posto

Ci siamo portati urgentemente sul posto dove avvenne la tragica scena. Abbiamo trovato di già il tenente dei Carabinieri sig. Schiano per i rilievi del caso, assieme al geom Ottorino Carnelutti della nostra città. Due militi della Benemerita piantonano lo informe cadavere del povero Mansutti.

Le gambe del disgraziato sono nettamente tagliate, il corpo tutto macchiato di fango e di sangue, la faccia presenta grosse echi-l'incubo della orribile visione di sangue e mosi, con gli occhi sbarrati, ancora sotto di morte.

I miseri resti sono talmente raggrumati da bastare una giubba a ricoprirli.

Sulla strada si vedono ancora i segni prodotti dalle ruote inchiodate dalla frenata, l'albero piegato verso terra.

L'automobile non è più un automobile: è un ammasso di rottami. Il radiatore ammaccato, i parafanghi staccati, il tubo di scappamento a terra, i lungoroni contorti, in modo che una balestra anteriore venne completamente staccata. La sala delle ruote anteriori è pure staccata La ruota sinistra è senza pressione d'aria e fra il cerchione e il coperone è penetrata della terra mista ad erba.

Sur un parafango si vedono ancora legate le due bandiere dei segnali: l'una verde, l'altra rossa. La lancetta del contachilometri è ferma sui «100».

Mentre il povero Fabbro venne scaraventato fuori dalla macchina, il Basta deve la sua salvezza all'aversi aggrappato al volante, al momento del salto.

I funerali del vice brigadiere seguiranno domani martedì.

I colleghi sopperiranno alle spese e preparano solenni onoranze al compianto collega, morto nell'adempimento del suo servizio.

La salma del Mansutti, che era p[illegible]tonata da due carabinieri, dopo il sopra[illegible]ogo della autorità Giudiziaria, venne rimmossa e trasportata, sempre à disposizione dell'autorità, nella cella mortuaria del Cimitero di Reana.

***

A Udine la notizia della tragedia automobilistica si sparse in un baleno suscitando vivissima impressione, data la notorietà dei protagonisti.

Alla nostra redazione fu un accorrere di persone, ansiose di notizie, e anche da alcuni centri della Provincia ci furono chieste telefonicamente informazioni. Putroppo, non potemmo che confermare la gravità del fatto, nei suoi tragici particolari.

COMUNICATO
del Comitato organizzatore

Il comitato organizzatore della gara motociclistica che doveva aver luogo ieri comunica che la corsa è stata sospesa per ordine dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, in seguito ad una disgrazia avvenuta prima dell'inizio della gara stessa, e cioè prima della chiusura ufficiale del circuito.

Il Comitato si riserva di comunicare per mezzo della stampa eventuali decisioni in merito alla competizione.

***

Il vice Prefetto, comm. d'Alena, si portò prontamente sul luogo della disgrazia e all'ospedale militare per visitare il vice brigadiere purtroppo già deceduto, vittima del dovere.

Un'auto cozza contro un camion
Tre feriti di cui uno grave

Altra disgrazia automobilistica è avvenuta nei pressi di Adegliacco, a pochi minuti di distanza da quella di Tavagnacco: Un camion carico di frutta, con rimorchio, proveniente da Udine, fu urtato posteriormente e sbandato da un'automobile. Quest'ultima, mentre stava per sorpassare il camion, vide provenire in direzione inversa un'altra macchina. Allora con l'intenzione di evitare una sciagura, andò a procurarne un'altra. Infatti, come diciamo più sopra, il cozzo avvenne contro il camion.

Nello sbandamento di questo rimasero travolti e feriti tre commercianti che accompagnavano il carico: Mario Stracco di Sebastiano, d'anni 34, nato a Accicatere e residente a Udine in via di Mezzo, il quale riportava abrasioni all'arto superiore e contusioni al gomito; Egidio Borsoi di Giuseppe, d'anni 47, nato a S. Pietro di Feletto e residente a Conegliano, il quale riportava una ferita acera contusa regione orbitale destra; Benvenuto Bignolini fu Pietro, d'anni 47, nato a Baveno e residente a Gorizia, il quale presentava frattura all'emitorace sinistro e un'efisema sottocutanea.

Quest'ultimo, che versa in gravi condizioni, è stato accolto d'urgenza all'ospedale Civile; mel mentre gli altri due, dopo le medicazioni fatte loro dal sanitario di guardia dott. Penasa, poterono lasciare il Pio Luogo.

Il camion andò a sbattere, sfondandolo, contro il muretto di cinta di una casa, sul lato destro della strada, poco discosto dalle Scuole.

Disgrazia automobilistica a Buttrio

Verso le ore 11.30 di ieri, ricorse alle cure del medico di guardia dell'Ospedale civile, il negoziane Adelchi Cussigh di Mattia, anni 19, nato a residente a Tolmezzo.

Il sanitario gli riscontrò un vasto ematoma al gomito destro con sospetta frattura del radio, dichiarandolo guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Il Cussigh narrò di essersi ferito in uno scontro automobilistico, mentre si avviava con la propria macchina verso Buttrio.

Auto in un fossato
Signora gravemente ferita

Sabato mattina partiva da Fanna per Spilimbergo, con alcuni viaggiatori, una auto condotta dallo chauffeur Antonio Cossarizza di Spilimbergo. Nei pressi di Istrago, disgraziatamente, per la rottura dello sterzo, la macchina precipitava in un fossato, fracassandosi. I viaggiatori vennero sbalzati in mezzo ad un prato laterale e fortunatamente rimasero incolumi ad eccezione di una signora cui sono stati riscontrati sintomi di commozione cerebrale. La disgraziata è certa Tossutti Giulia fu Vincenzo di anni 67, di Fanna.

Grave disgrazia motociclistica a Campoformido

Un'altra grave disgrazia motociclistica è accaduto verso le 18 di ieri sera nei pressi del Campo di aviazione. Una motocicletta «Guzzi» andava a forte velocità da Udine verso Campoformido seguita a breve distanza da un'altra moto con «sidecar» sul quale avevano preso posto certi Bertuzzo Alberto di anni 18 di Antonio da Fonteniva di professione meccanico, da Fanton Guglielmo d'anni 23 di Luigi nato a Cavezzale (Vicenza) e residente a Monticello di professione meccanico e dal meccanico Gino Berti. Giunti all'altezza del Campo di Aviazione due carabinieri intimavano l'alt: il primo motociclista fermò la macchina di botto: gli altri che seguivano, come s'è detto, a breve distanza, per non investirlo, sterzarono bruscamente, andando a sbattere con violenza contro un paracarro fiancheggiante la strada. La macchina si abbattè quindi nel fossato, nell'urto violentissimo tutti e due primi turisi riportavano ferite più o meno gravi, mentre il terzo rimaneva illeso. All'Ospedale civile ove i feriti furono accolti dal medico di guardia dott. Penasa, al Bertazzo furono riscontrate la lussazione della spalla si sinistra e abrasioni multiple, per cui fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni, al Fanton ferite lacero contuse al ginocchio sinistro e abrasioni alle mani, buaribili in 15 giorni.

I feriti erano venuti ad Udine da Vicenza per accompagnare un corridore che doveva prender parte alla «III. Coppa 24 Maggio».

Muore all'Ospedale in seguito a caduta da un gelso

Verso le ore 10 di iermattina, venne trasportato all'Ospedale Civile, con un'automobile, l'agricoltore Pietro Lodolo fu Giuseppe, di anni 65, il quale versava in gravissime condizioni.

Il dott. Penasa che gli prestò le prime cure, gli riscontrò la frattura della base del cranio con commozione cerebrale, riservandosi la prognosi.

Difatti, poco dopo, il povero vecchio, malgrado le pronte ed amorevoli cure avute, cessava di vivere.

I famigliari che lo accompagnavano narrarono che la disgrazia avvenne mentre il Lodolo stava racogliendo da un albero della foglia di gelso, nei pressi di Laipacco. Il Lodolo, perduto l'equilibrio, precipitò dall'albero, battendo pesantemente il capo al suolo.

Altra grave caduta

Mentre ieri il giovanotto Ermete Busso di Nilo di anni 13 residente a Pozzuolo stava raccogliendo della foglia su un gelso di loro proprietà, sito nei pressi di Manzano, precipitava a terra.

Urgentemente raccolto, venne trasportato all'Ospedale Civile di Udine, dove il dott. Penasa gli riscontrò la frattura del gomito sinistro.

Fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Il récord delle disgrazie

La giornata di ieri resterà tristemente celebre negli annuli della cronaca cittadina, e segnerà una pagina non comune in quelli dell'ospedale civile Si può ben dire che le disgrazie di ieri hanno raggiunto un record superato neppure, nella famosa settimana di Sant'Ermacora.

Ecco una serie di altri accidenti:

— Del Giusto Mario d'anni 7 di Felice presentava un taglio alla regione orbitale sinsitra riportata cadend oaccidentalmente in via Grazzano.

— Mario Villotta d'anni 3 di Piero abitante in via Marsala, cadendo accidentalmente nella propria abitazione riportava una ferita lacero contusa alla regione frontale. Venne dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Michelino Verter[illegible]üsitz di Quinto di mesi 18 da Bertiolo presentava una ferita al labbro riportata cadendo accidentalmente nell apropria abitazione.

Ne avrà per 15 giorni.

— Stefanutti Sora d'anni 10 di Biagio da Udine per tagio riportato cadendo dalla bicicletta, alla guancia destra, dichiarato guaribile in una decina di giorni.

— Elsa Bertini d'anni 7 di Giovanni da Rizzolo ricorse alle cure del medico di guardia per delle morsicature prodottagli da un cane alla palpebra inferiore e alla guancia sinistra. Visitato, il cane risultò sano la bimba venne dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

Nel mondo degli affari
Un grosso fallimento

Il Tribunale, ha dichiarato ieri il fallimento della ditta Umberto Bertuzzo esercente officina meccanica in via Lazzaro Moro con succursale a Latisana.

Ha nominato giudice delegato il dottor cav. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. prof. Dino Cella, fissando la prima adunanza dei creditori al 30 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 luglio la chiusura del processo di verifica all'undici agosto.

Il fallimento è stato dichiarato ad istanza dello stesso Bertuzzo, il quale spiega il dissesto per una lunga malattia che lo travagliò e che gli impedì di occuparsi dei propri interessi.

Egli tentò di rialzare le sorti dell'azienda con impiantare una succursale a Latisana, nella quale località aveva la rappresenza della Fiat, e una fonderia artistica.

Ma gli mancavano le commissioni, nè riuscì a vendere i propri beni per mancanza di acquirenti.

Il bilancio presentato dal Bertuzzo si riassume nei seguenti estremi: Attività lire 539.155.07, passività lire 565.879.63, deficit lire 26.725.56.

Fra le attività figurano immobili per lire 318 mila, crediti per 202 circa, e merci per 18 mila.

Fra le passività: effetti passivi lire 178 mila, debiti diversi 386.893.

Convegno Provinciale dei Sindacati a Udine
Gli ordini del giorno votati

Ieri mattina, nell'ampio salone delle Pubbliche adunanze, alla presenza di oltre trecento dirigenti sindacali della città e della provincia, sotto la presidenza del Segretario Generale dei Sindacati, geom. Alberto Consarino, è stato tenuto l'annunziato convegno sindacale, nel quale si è discusso della rivalutazione monetaria in relazione ai salari delle categorie operaie. La Federazione Friulana Fascista era rappresentata dal sig. Enea Caine, membro del Direttorio. Erano inoltre presenti tutti gli Ispettori di zona, i segretari dei sindacati provinciali ed i segretari di categoria.

PARLA CONSARINO

La riunione è aperta dal Segretario generale dei Sindacati, il quale annuncia che dividerà le sue dichiarazioni in due parti: una di carattere generale interessante la questione dei salari posta in relazione alla rivalutazione della lira; e l'altra di carattere contingente, interessante la singola situazione di alcune categorie.

Il geom. Consarino, dopo avere accennato alle diminuzioni apportate ai salari delle filandiere e dei cotonieri, secondo quanto è stato stabilito dagli organismi nazionali, afferma che bisogna rifuggire da ogni demagogia di destra, accreditando il sistema che le diminuzioni dei salari possano risolvere la crisi. D'altra parte, se c'è una crisi, questa deve essere sopportata da tutte le classi proporzionalmente. Il Capo del Governo e del Fascismo si è recisamente opposto ad una diminuzione dei salari, che non sia giustificata da una diminuzione del costo della vita. L'oratore afferma che una industria ha ragione di esistere solo quando siano soddisfatte le condizioni economiche degli operai addetti, in modo che la paga giornaliera permetta all'operaio di poter sostenere la famiglia senza provocare deficienze di alimentazione che attentino all'integrità fisica e morale dell'operaio e famiglia; mentre a sua volta l'operaio deve prestare all'industria la massima efficienza produttiva di cui è capace. Questo principio di collaborazione fra classe industriale e classe operaia è tutta l'essenza del sindacalismo fascista. L'industria moderna che apre le sale all'igiene, che si cura della ricreazione spirituale degli operai, che istituisce refettori e biblioteche, non deve dimenticare che l'integrità fisica dell'operaio è il patrimonio più prezioso della potenza di una nazione invadente ed assimilarice come la nostra.

Lamenta come parecchi industriali non abbiano ancora capito queste cose semplici e fondamentali.

In Friuli, continua, i salari non sono molto elevati e non si possono apportare diminuzioni. L'oratore, continuando nella sua relazione, entra a parlare della situazione particolare di alcune categorie, illustrando i contratti finora stipulati dall'Ufficio Provinciale ed accennando all'importanza della Carta del Lavoro testè statuita. In Friuli ci sono problemi gravissimi da trattare: la disoccupazione e il problema della bonifica. A tali problemi l'Ufficio Provinciale ha rivolto costantemente le proprie cure, riscuotendo il plauso delle superiori gerarchie politiche, sindacali e quello particolare di S. E. Turati, Segretario Generale del Partito.

Il geom. Consarino, avviandosi alle conclusioni, elogia l'opera degl'ispettori e dei dirigenti sindacali, invitandoli a trovarsi più spesso a contatto con le masse operaie per una continua opera di educazione del loro spirito e di tangibile assistenza ai loro bisogni economici.

Dichiara quindi aperta la discussione.

PARLA IL RAPPRESENTANTE DEL PARTITO

Sorge intanto a parlare il sig. Enea Caine, membro del Direttorio Federale Politico. Egli porta il saluto dell'on. Michelangelo Zimolo Segretario Federale Politico e dei Fascisti Friulani i quali seguono con interesse l'opera efficace e fattiva della Federazione Sindacale. La Federazione Friulana Fascista è riconoscente (egli dice) al camerata Consarino per l'opera sindacale da lui svolta con perfetta conoscenza dei problemi e dei bisogni delle categorie nel Friuli, e non può che elogiarlo, ed approvare i concetti da lui esposti sia in materia di disoccupazione sia per quel che riguarda le bonifiche. Afferma che il Partito Fascista darà tutto il suo appoggio alla soluzione dei problemi sindacali colla ferma volontà che essi siano risolti secondo la legge e lo spirito del Regime. L'oratore che ha parlato con voce vibrante, è salutato alla fine da una nutrita salve di applausi.

Sulla relazione Consarino interloquiscono gli intervenuti, fra i quali Tempestini Ispettore Sindacale nel Pordenonese, Mazzoni dela Carnia, Renato Zucchini dei Poligrafici, dott. Roiatti per i sindacati della agricoltura, Melli delle Comunicazioni e trasporti che tratta del collocamento e molti altri.

Sono infine votati i seguenti ordini dei Giorno presentati rispettivamente da Orfeo Tempestini e Mario Mazzoni:

PER I SALARI

Gl'Ispettori Provinciali e di zona, i segretari dei sindacati della città e della provincia di Udine riuniti a convegno il 12 Giugno 1927 anno V., sotto la presidenza del Segretario Generale Alberto Consarino;

desiderando a nome di tutte le categorie interessate di contribuire alla politica finanziaria del Regime;

constatano il contributo già offerto all'opera di rivalutazione delle operaie filandiere e degli operai cotonieri della Provincia, i quali hanno accettato in perfetta disciplina la diminuzione dei salari;

dichiarano che i salari in provincia di Udine sono per molte categorie inferiori a quelli praticati in altri centri, e quindi una riduzione non può essere permessa per tali categorie sino a perequazione raggiunta;

chiedono che le eventuali revisioni, previo il preventivo accordo con le organizzazioni nazionali e con la Confederazione, debbano avvenire quando si sia constatata una effettiva riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità, riduzione che allo stato attuale è quasi nulla, e che anche gli affitti che costituiscono un coeficiente fra i più importanti nell'economia delle aziende e delle singole famiglie, siano equamente ridotti;

affidano pertanto al Segretario Generale dei Sindacati Fascisti della Provincia che rappresenta i bisogni e gl'interessi delle categorie operaie, le trattative che di volta in volta si rendano necessarie allo scopo, onde evitare che il duro dovere dell'ora, così nobilmente sentito e praticato dai lavoratori, intellettuali e manuali, debba ricadere soltanto su di essi.

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE IN CARNIA

I dirigenti delle organizzazioni sindacali fasciste della Provincia di Udine riuniti a congresso:

sentite le dichiarazioni del Segretario generale Alberto Consarino, plaudono all'opera svolta dall'Ufficio provinciale a tutela delle classi lavoratrici manuali ed intellettuali nel difficile momento che attraversa;

richiamano l'attenzione delle autorità politiche sul grave problema della disoccupazione che preoccupa n special modo la Carnia, priva di industrie, poverissima in agricoltura, scarsa di commerci per le deficienti comunicazioni, sovracarica di popolazione operaia che non ha trovato in quest'anno facile sbocco alla normale consuetudinaria emigrazione stagionale;

confidano che per il gravissimo problema siano approntate provvide soluzioni intese ad andare incontro agli urgenti bisogni dei lavoratori della nobilissima regione carnica, onde restituirli ad una vita di serena operosità e di tranquillità economica.

Il Segretario Generale accetta gli ordini del giorno, e li pone in votazione.

Gli ordini del giorno sono approvati all'unanimità.

L'OMAGGIO DEI LAVORATORI AL TEMPIO DEI CADUTI

Dopo brevi parole conclusive del geom. Consarino, i dirigenti sindacali, incolonnati e preceduti dal gagliardetto del Sindacato Operai Metallurgici, si recano a deporre una corona d'alloro con bacche dorate al Tempietto dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele. La corona porta un nastro tricolore con su scritto: «*I lavoratori Friulani ai caduti della Patria e del Fascismo*». I dirigenti sindacali, deposta la corona, si inginocchiano, raccogliendosi in silenzio, secondo il rito fascista.

Con questa austera cerimonia altamente simbolica e significativa, si sono conclusi i lavori dell'importante Convegno.

LA DOMENICA SPORTIVA

Il Campionato di calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

*Genoa b. Torino 3 a 1
*Milan e Bologna 1 a 1
*Juventus - Internazionale rinviato per cattivo tempo.

COPPA C. O. N. I.

*Livorno e Alessandria 3 a 3
*Brescia e Doria 1 a 1
*Napoli e Alba 1 a 1

COPPA ARPINATI

*Atalanta b. Triestina 2 a 1

Il Circuito di Roma vinto da Nuvolari

Gravi disgrazie: 2 morti e 6 feriti

ROMA, 12. — Oggi sul circuito dei Parioli (viale Tiziano, viale Parioli — Ponte Acqua Cetosa — Lungo Tevee Acqua Acetosa) km. 4200 da ripetersi cento volte per un totale di km. 420 si è disputata la gara automobilistica reale premio Roma. Diciannove furono i concorrenti.

La classifica generale è la seguente: 1. Nuvolari su Bugatti, che ha impiegato a compiere i 420 km. ore 3.47'28", alla media di km. 110 e 852; 2. Lepore su Bugatti; 3. Balestrero su Bugatti (tutti della categoria 1500 cmc.); 4. Bona su Bugatti (1. della categoria oltre 2000 cmc.) e 5.o Tenini su Maserati (1. della categoria sino a 1500 cmc). Bonamico su Bugatti e Antonelli su Bugatti si sono ritirati rispettivamente al 39. e 53. giro. I Giri più veloci sono stati fatti da Materassi in 2' e 4" alla media di km. 121.935 e da Maggi in 2'4" e 4 quinti di secondo, alla media di km. 121.125.

Durante lo svolgimento del circuito si sono avuti a deplorare due gravi incidenti: Nel primo giro il corridore Giorgio Ceratto di Torino, di anni 25, che pilotava una «Delage», in seguito alla rottura dello sterzo ha urtato le tribune presso il traguardo. Nell'urto sono rimasti feriti il Ceratto, il quale ha riportato la frattura del mascellare superiore destro, l'asporazione di numerosi denti e alcune cotusioni, il carabiniere Marelli Gino, di anni 31, da Massa Marittima, appartenente al reparto automobilistico, i quale ha riportato una ferita lacera contusa alla bozza frontale destra con probabile fratura della base del cranio, il milite Nardone Amedeo, di anni 30 da Ascoli Piceno appartenente alla 112 legione M. V. S. N. e il meccanico della macchina Delage, Giuseppe Taloni di anni 26 da Torino. Trasportati immediatamente all'ospedale di S. Giacomo il carabiniere Martelli è stato trattenuto in osservazione, il Ceratto veniva dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni, il meccanico Taloni veniva dichiarato guaribile in 12 giorni e il milite Nardoni in giorni 8.

Al 32.o giro Materassi, pilotante una «Itala» alla curva dell'Acqua Acetosa, ha sbandato ed ha urtato varie persone che assistevano allo svolgimento della gara. L'allievo carabiniere Carlo Patriarca e il bambino Luigi Merei di anni e mezzo, di Nuoro, sono rimasti mortalmente feriti. Trasportati subito al Policlinico il Patriarca vi è giunto cadavere; al bambino Merei al quale è stata riscontrata la frattura della volta del cranio con commozione cerebrale ed è stato giudicato in imminente pericolo di vita. Infatti poco dopo il suo ricovero all'ospedale cessava di vivere. Sono inoltre rimasti feriti Francesco Diodato di anni 38 di Narni, meccanico Carlo Manzoni, di anni 14 di Vittorio Veneto cameriere, Bioghini Alberto di anni 29 da Roma meccanico. Trasportati anch'essi al Policlinico sono stati dichiarati guaribili: il Di Diodato in giorni 40, il Manzoni in giorni 15 e il Bioghini in giorni 3. S. E. il Governatore Principe Spada Potenziani avuta notizia dei gravi incidenti si è recato a visitare i feriti. Tornato in Campidoglio S. E. il Governatore, che ha assunto l'alto patronato della grande giornata dei records di Ostia, ha subito fatto presente agli organizzatori la opportunità di sospendere le corse automobilistiche e motociclistiche che dovrebbero svolgersi il 16 corrente.

Riunione pugilistica di Milano

Bianchi campione italiano dei piuma

Bosisio campione europeo dei Welters

MILANO, 12. — Oggi nel pomeriggio si è svolta al Palazzo dello Sport una riunione pugilistica in cui erano in palio il campionato italiano dei pesi piuma e il campionato europeo dilettanti welters, ai punti, in quattro riprese. Bianchi batte di stretta misura ai punti il campione olandese dei piuma Vandick in 10 riprese. Quadrini batte Reraelli in 15 riprese vincendo così il campionato italiano dei pesi piuma. Bosisio campione europeo pesi welters batte l'olandese Van Vultet in 15 riprese ai punti con netta superiorità. L'olandese dopo essere andato sul tappeto per un colpo allo stomaco alla nona ripresa, viene dominato completamente dall'italiano che all'ultimo round manda a terra nuovamente l'avversario per 9 secondi.

"Nesiotes„ vince a S. Siro il Premio Gabagnate

MILANO, 12. — Oggi a San Siro si è corso il Premio Garbagnate di lire 5000! su metri 2300. Sono partiti tutti i cavalli iscritti. E' arrivato primo Nesiotes, di Tesio montato da Regoli in 2.27; secondo Piera; terzo Canajohaia; quarto Caprile. Distacco: una incollatura, quattro lunghezze, tre lunghezze. Il totalizzatore ha paagto lire 7.50; 7.50; 12.

Piera ha condotto quasi tutta la corsa, ma dinanzi alle tribune Nesiotes è riescita a superare l'avversità ed a batterla sul traguardo per una incollatura. Terreno pesantissimo.

Le condizioni di Bottecchia

Ci telefonano stamane da Gemona:

Le condizioni di Ottavio Bottecchia, che i giorni scorsi avevano subito un leggero miglioramento, persistono tuttavia ancora gravi. Il ricoverato ha passato una buona notte, ma la temperatura stamane è di 38°.

La forte fibra del degente ci fa bene sperare, quantunque però non possa ancora dirsi fuori pericolo.

Il Torneo di Tennis per la Coppa Dawis

Una vittoria dell'Italia sulla Francia

ROMA, 12 — L'incontro di doppio fra l'Italia e Francia per la Coppa Dawis di tennis, ha richiamato anche oggi sul campo del Tennis Club Roma una folla numerosa ed elegante fra la quale si notavano numerosissimi i componenti la colonia francese e straniera. Erano anche oggi presenti gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra, il ministro conte Volpi ed inoltre il capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito, maresciallo Badoglio, e molte personalità.

Gli italiani De Morpurgo e De Stefani, dopo una partita molto combattuta ed interessante, hanno avuto ragione dei forti avversari Cochet e Brugnon riportando tutti a tre i set con 6-4; 6-4; 6-4.

Il francesi, molto affiatati e particolarmente sicuri con Cochet, hanno opposto una difesa brillantissima disputando gioco per gioco la vittoria ai rappresentanti italiani; ma la potenza e la sicurezza di De Morpurgo, ottimamente coadiuvato da De Stefani (molto più uditizio nel doppio che non nel semplice giocato ieri) contro Cochet hanno finito per avere il sopravvento. Il terzo «set» ha avuto alternative emozionanti fino al 6° gioco, dopo il quale le due coppie erano pari a 4-4. Finalmente De Morpurgo e De Stefani nel gioco vario e velocissimo riuscivano ad aggiudicarsi consecutivamente gli ultimi due giochi dando la vittoria all'Italia. Dopo la giornata odierna la Francia è in vantaggio con due partite vinte ed una perduta. Domani avranno luogo gli ultimi incontri di semplice De Morpurgo - Cochet e De Stefani - Lagoste.

La riunione ciclistica di Pordenone in onore dei "girini„

PORDENONE, 12. — Sulla magnifica pista del Campo Sportivo di Pordenone è seguita nel pomeriggio di oggi una importante riunione ciclistica — organizzata dall'U. S. Pordenonese — in onore dei reduci del Giro d'Italia, con l'intervento di Binda Alfredo, Brunero, Bresciani, Negrini, Pancera, Binda Albino, Picchiottino, Robotti ed altri corridori.

Ecco gli esiti: velocità dilettanti, metri 1200 (batterie e finale): 1. Altissimo, 2. Polese; 3. Zanardo.

Eliminazione professionisti riservata agli esclusi dell'australiana: 1. Robotti; 2. Taragiol. 3. Binda Albino; 4. Cattel.

Australiana a coppie professionisti (chilometri 8): 1. Binda Alfredo-Brunero; 2. Piccin-Negrini; 3. Pancera-Bresciani. Traguardi dilettanti (10 km. 25 giri): 1. Altissimo; 2. Marchetti; 3. De Nardo; 4. Persichetti.

Gran Premio Pordenone: individuale di gala in onore dei reduci del Giro d'Italia (km. 40 giri 100, ogni 10 giri una classifica: 1. Piccin in 63'; 2. Binda Alfredo; 3. Robotti; 4. Bresciani.

I premi sommavano a parecchie migliaia di lire.

Ottima l'organizzazione, ma non in gran numero il pubblico, causa il tempo incerto. Ad ogni modo tali eccezionali riunioni sportive dovrebbero far convenire in folla gli spettatori. Disertando in tal occasioni il campo non incoraggia certo l'Unione Sportiva a perseverare nella sua lodevolissima attività. Prestò encomiabile servizio una sezione della banda cittadina. Il pubblico rivolse applausi a tutti i ciclisti e particolarmente al Binda vincitore del Giro d'Italia.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Il risultato definitivo della Festa del Fiore

Abbiamo pubblicato il rendiconto della Festa del Fiore, ma dobbiamo ora aggiungere anche la somma delle offerte raccolte nella frazione di Rivoli che è di circa 40 lire. Somma totale lire 700.

Il Circolo Ufficiali sul Forte

Con vera soddisfazione abbiamo potuto ammirare un crescente riordinamento di locali e di strade sul Forte di Osoppo: opera lodevole, dovuta soprattutto ai signori ufficiali e in particolar modo al cav. maggiore Lo Spoto. Così il Forte va man mano meglio sistemandosi, come ne ha bisogno: occorre un più metodico rimboscamento, riattamento di taluni locali, e una manutenzione assidua di tutti gli edifici. Fra tante altre belle cose abbiamo ammirato l'elegante circolo degli ufficiali, dotato di alcune comode e belle stanze, artisticamente ammobiliate. Questo lavoro era necessario, ed è stato voluto dal comandante del Presidio perchè le persone che si recano lassù possano essere egregiamente ricevute. La cittadinanza osserva con compiacimento queste interessanti tappe o innovazioni per la completa sistemazione del Forte che è la sua gloria.

S. E. il sen. Morpurgo al Comune

Il senatore Morpurgo ha risposto in questi termini al Podestà dopo il conferimento della cittadinanza onoraria:

«Ricevo la Sua pregiata del 7 e non indugio un solo istante a manifestarLe la mia gratitudine per l'atto veramente lusinghiero e per la cortese partecipazione. Con sentimento di profonda devozione per il Comune glorioso e di cordiale ossequio per il Suo Podestà mi confermo: Obb.mo MORPURGO».

Tiri d'artiglieria

Dal 18 corr. fino al 2 luglio avranno luogo i tiri d'artiglieria dal Forte verso il Col del Solt fra Avasinis e Peonis. Così annuncia un manifesto del comandante del Presidio.

Principio d'incendio

Nella notte del 9 corr. nella casa del Segretario comunale signor A. Bianchi, verso le ore 11 pom., mentre tutti dormivano, scoppiava un incendio. Per fortunata combinazione, passava di lì il direttore didattico don Valentino Pellegrini, il quale, attraverso le finestre, avendo veduto il fuoco nell'interno della casa, chiamò i familiari, e in tal modo l'incendio (che poteva svilupparsi, distruggere l'intero nuovo abitato) venne in pochi minuti spento.

Per il centenario di S. Colomba

Abbiamo già annunciato che la sagra tradizionale di S. Colomba, nella prima domenica di luglio, assumerà quest'anno una solennità straordinaria per la ricorrenza del 14.o centenario della Protettrice di Osoppo. In tale solennità verrà inaugurata la Banda Cittadina, e verrà svolto un bel programma di festeggiamenti e cerimonie religiose, che tra breve faremo noto al pubblico.

La nuova strada

A proposito della nuova strada in costruzione, dal Piazzale Dante a Via Nazionale, scrive l'Ill.mo Prefetto al Municipio:

«Si porta a conoscenza che in seguito alla autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici il locale Ufficio del Genio Civile ha compilato un progetto per la ricostruzione di una rettifica stradale di prima classe N. 13 in corrispondenza all'abitato di codesto Comune. Sulla necessità di costruire tale rettifica è inutile indugiarsi: basta considerare che l'attuale andamento della strada in corrispondenza dell'abitato di codesto Comune è quanto mai infelice ed in ogni modo inadeguato al sempre crescente sviluppo del traffico dei veicoli a motore. Il progetto dei lavori per la costruzione della variante di cui sopra, redatto in data 20 dicembre 1926, venne approvato dal Ministero dei LL. PP. con D. M. 21 febbraio 1927 - V. e quindi l'opera proposta è dichiarata di pubblica utilità a mente dell'art. 30 del R. D. 8 febbraio 1923, N. 422. E' superfluo aggiungere che la costruzione della rettifica, oltre che a migliorare le condizioni di viabilità della strada apporta un notevole beneficio all'abitato di codesto Comune che potrà espanderai lungo un nuovo percorso di oltre 500 metri di strada quasi rettilineo».

TARCENTO

Pubblicazioni di un giovane ingegnere

L'ing. Giulio Cossio, laureatosi l'anno passato, ed ora insegnante nel R. Istituto Industriale Vittorio Emanuele di Livorno è un giovanissimo cultore di scienze meccanico - chimico - matematiche, che fin da studente ha lasciato adito alle migliori speranze per aver rivelato una mirabile precocità negli studi scientifici. Anche quando era studente scrisse delle tesi profonde suua teoria degli elettroni ecc. meritevoli di pubblicazione. Recentemente scorrendo l'importantissima tecnico-mensile «Ingegneria» abbiamo potuto leggere uno studio interessante del Cossio(il quale non ha più di 24 anni) dal titolo «Su di un problema riguardante la resistenza della struttura degli aeromobili». Si tratta, come dice l'autore stesso, di prevedere le oscillazioni prodotte nella struttura degli aeromobili dall'improvvisa variazione di carico in un punto (perdita di forza ascensionale o di pesi). Si accenna ad un altro lavoro su argomento del genere fatto dall'illustre prof. Panetti di Torino. Lo studio profondo di questo argomento considera tre casi in cui può venire a trovarsi l'aeromobile. Frutto di studio intenso sono i calcoli matematici compresi nelle tre annesse tabelle, così che può interessare questa esposizione del Cossio i competenti in materia. Di questo studio il Cossio fece alcuni estratti, editi dallo stabilimento Tito Lit. Stucchi e Ceretti, Milano. Che il Cossio incominci con questa ottima primizia la sua carriera di tecnico e di scienziato, non ci sorprende perchè ci era già assai nota la sua eletta intelligenza ed il suo già lungo studio e grande amore alle scienze positive.

Rinnoviamo al caro amico Cossio i nostri auguri e le nostre congratulazioni. *A. F.*

CIVIDALE

Nozze de Senibus-Fortebracci

12. — Auspicatissime nozze si sono celebrate ieri a Trieste: la nostra concittadina signorina Nelda de Senibus figlia del cav. dott. Eugenio, affidò la propria mano al conte Alessandro Fortebracci de Simeone da Montona.

Il rito religioso venne celebrato nella Chiesa di S. Antonia officiante il nostro Decano Mons. cav. uff. dott. Liva, il quale, dopo il solenne rito, ha rivolto agli sposi, gli auguri ed ha rilevato l'antica nobiltà della storica famiglia dei Fortebracci che ora si unisce a quella di non meno illustre casata friulana, la famiglia de Senibus.

Nelle sale dei matrimoni del Municipio di Trieste, si è svolta la cerimonia civile, funzionando il Commissario comm Fornaciari. Testimoni furono: per la sposa il co. Cesare Mei Gentilucci ed il cav. uff. Pizzo Coscio; per lo sposo il cav. Giovanni Marconi ed il marchese Andrea Signani.

Numerosissimi e di valore i doni pervenuti alla sposa, unitamente a fiori e auguri.

Il conte Zorzi cav. Ezio ha dedicato alla sposa una monografia in signorile edizione, nella quale illustra ampiamente la storia delle due famiglie e che contano un passato illustre e insigne. La ricca edizione contiene anche gli alberi genealogici dalle origini delle famiglie.

A queste gentili affettuose manifestazioni, benauguranti ci uniamo noi pure con i più fervidi auguri ed aggiungiamo le nostre più sentite felicitazioni per le due illustri famiglie. In modo speciale ci felicitiamo con la famiglia del nostro concittadino dott. cav. de Senibus.

PORDENONE

Cose dell'Istituto Filarmonico

L'Illustrissimo sig. Podestà conte Cattaneo ha nominato a rappresentanti del Comune nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Filarmonico gli egregi signori: cav. Francesco Asquini, Riccardo Tamai, Angelo Tomadini e Billiani Daniele, ed a revisori dei conti, rag. Giuseppe Coromer.

Il Consiglio così è al completo e si convocherà in settimana per costituire l'ufficio di presidenza, per organizzare la Società e la Scuola di Musica e per provvedere alla nomina del maestro direttore.

Sappiamo, ed è bene, essere intendimento del Consiglio di procedere alacremente nell'opera di preparazione per dare prestissimo alla città la banda cittadina, la quale possa prestare servizio degno della città in Agosto durante il grande concorso ginnastico.

A proposito del quale...

Concorso Ginnastico Federale Intersezionale delle Terre di S. Marco. Ieri sera si è riunito in seduta plenaria il comitato generale organizzatore del Concorso Generale Intersezionale ed internazionale che si svolgerà nella nostra città nei giorni 13, 14, 15 agosto p. v.

Il presidente conte dott. cav. A. Cattaneo espose il regolamento-programma preparato dalla presidenza; ricordò l'opera che devono svolgere le singole commissioni e cioè: Stampa e pubblicità — Trasporti e facilitazioni ferroviarie — Ricevimento e feste — Finanze — Vitto e alloggi — Premi e doni — Servizio sanitario. Avvertì che molte adesioni autorevoli sono pervenute al Comitato e che tutto fa prevedere l'esito brillantissimo dell'avvenimento.

Seguì una breve discussione per concretare anche una serie di festeggiamenti e per pubblicare a cura dell'Associazione della Stampa un Numero Unico. — In settimana si raduneranno le varie Commissioni.

Pro Infanzia

Secondo elenco della sottoscrizione. Versarono L. 150 ciascuno: Antonio Melan Luigi Cesaratto — L. 100: co. dott. Alfonso di Porcia, dott. Amilcare Caviezel; ditta Paolo Bisol e C.; Antonio Coran, ditta succ. Lizer, Enrico Rebolini, Luigi Baschiera avv. cav. uff. Angelo Fagiani; Giovanni Peratoner; Olimpio Venier e F.lli. — L. 75: Domenico Spernari — L. 50: G. Trentin e figli; Arcangelo Pavan; Lodovico Falomo; Ettore Serafini — L. 25: Antonio Scaini, dott. Luigi Toffoli; dott. Valentin Toniolo; Cornelio Adami — L. 20: Giov. Batta Marsure — L. 10: Paolo Sartori; co. Maria Kuscher ved. Gialina — Totale L. 1715 — Somma precedente L. 11495 — Totale L. 13.210.

COMEGLIANS

Festa del Fiore

Un lusinghiero successo ha avuto a Comeglians la «Festa del Fiore». Difatti, mentre si dubitava moltissimo che questo anno la festa non dovesse dare che scarsi risultati, ha superato ogni previsione, essendosi avuto un incasso complessivo di L. 761 e cioè lire 60 in più dell'anno passato.

E' confortante poter dire che anche questa volta Comeglians ha nobilmente provato il suo alto spirito umanitario.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Annega in un fossato

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri e ha prodotto profonda impressione in paese. La piccola Giuseppina Cossettini di Angelo di anni 2, sfuggita alla sorveglianza della madre, si allontanò di casa, e cadde in un fossatello di acqua che corre a circa cento metri lontano.

Poco dopo la madre accortasi dell'assenza della piccola uscì subito a cercarla, e ne trovò il cadavere galleggiante sull'acqua.

Gli Insegnanti e la Festa del Fiore

Riceviamo:

L'articolo da Colloredo di M. A. «Pro Festa del Fiore» non corrisponde a verità nella parte riguardante il Corpo Insegnante locale. Esso, quantunque non invitato a far parte del comitato, ha fatto efficace propaganda nella scuola raccogliendo somme, fiori e sottoscrivendo in proprio.

Questo a semplice titolo di rettifica.

Gli Insegnanti del Comune

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO direct. resp.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA scuola complementare, dattilografa pratica lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta o studio miti pretese. Scrivere Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CAPO fornaciaio cercasi per fornace in Jugoslavia. Offerte con copia certificati lavoro, ottime referenze, pretese pagamento, Kieslinger, Salita al Promontorio 10, Trieste.

FITTI

AFFITTASI appartamentino con scoperto. Rivolgersi Via Belloni 3, I° Piano.

AFFITTASI appartamento cinque vani. Via Pordenone 30.

APPARTAMENTO Casa Tremonti, Ponte Poscolle, Udine, affittasi libero primo agosto.

AFFITTASI 1.o luglio appartamentino ammobiliato - centro - a persone distinte, 4 vani, luce, gaz, acqua. Per informazioni rivolgersi Cassetta 64 Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTO quattro ambienti affittasi per piccola famiglia. Via Cicogna 36.

COMMERCIALI

VENDO camera nuova antica, Via Francesco Mantica 6.

LAVORAZIONE cappelli paglia, feltro, riduzioni feltri uomo per signora, Via Bersaglio 4.